



Si trasmette copia del decreto n. 547 in data 19.12.2023 con il quale è stata assentita la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto.

Si trasmette inoltre copia del disciplinare contenente le condizioni per l'uso della concessa derivazione, con relativi allegati e il modulo per effettuare le autoletture del contatore annuali obbligatorie.

Relativamente alla pratica della Provincia di Treviso n. 2023/1279, si comunica che, con altre note che saranno trasmesse anche a quest'ultima Amministrazione, è stata avviata l'istruttoria con numero pratica 5667/1 per la variante sostanziale della concessione in oggetto, per prelevare una ulteriore quantità d'acqua fino a m³/anno 4.302 per il funzionamento dell'impianto di pulizia biologica dell'aria nell'allevamento in argomento.

Non risulta una richiesta di aumento di prelievo d'acqua per uso abbeveraggio animali.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Vincenzo Artico

Provincia di Treviso - Protocollo Generale n 76424 del 29/12/2023

Ufficio 4 - Posizione organizzativa Risorse Idriche 2
istruttore: Roberto Guerra - Tel. 0422 657537 – fax 0422 657547 –

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
Unità Organizzativa Genio Civile Treviso
Viale De Gasperi, n.1 - 31100 Treviso (TV) – Tel. 0422 657511 - Fax 0422 657547
e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it P.E.C.: geniociviletv@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

roberto.guerra@regione.veneto.it Ricevimento pubblico: martedì e venerdì dalle 9 alle 12,30

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 - Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore dell'U.O. Genio Civile Treviso. Le caselle email per contatto sono:
email: geniocivileTV@regione.veneto.it; PEC: geniociviletv@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia. Le caselle email, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, sono:
email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è determinata su base giuridica (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) e il trattamento è necessario per il perseguimento del legittimo interesse del titolare del trattamento o di terzi, a condizione che non prevalgano gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato che richiedono la protezione dei dati personali.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri enti pubblici per la redazione del parere di competenza, ai fini del rilascio di autorizzazioni, licenze e concessioni, e non saranno ulteriormente diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), per il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11 - 00187 Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per la conclusione dell'iter di autorizzazione/concessione.

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, e la mancata trasmissione degli stessi può comportare l'impossibilità a svolgere l'iter di rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

Il Dirigente Delegato

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale De Gasperi, n.1 - 31100 Treviso (TV) – Tel. 0422 657511 - Fax 0422 657547
e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it P.E.C.: geniociviletv@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Decreto n. **547** del **19 DIC. 2023**

Oggetto: Concessione di derivazione d'acqua di tipo Sotterraneo, per la portata media di mod. 0.00475 corrispondente a m³/anno 15.000 e massima di mod. 0.107 in Comune di RONCADE (TV) a uso zootecnico

Concessionario: Azienda Agricola Elisa di Scarabello Mirco - RONCADE (TV).

Pratica n. 5667

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

IL DIRETTORE U.O. GENIO CIVILE TREVISO

VISTA la domanda in data 20.05.2018 pervenuta agli atti il 22.05.2018 iscritta al protocollo n. 187368 della ditta Azienda Agricola Elisa di Scarabello Mirco, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D. Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 233 di registro del 15.12.2023, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

DECRETA

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi, è assentita alla Ditta Az. Agr. ELISA di Scarabello Mirco (C.F. SCRMRC70A19L407R), con sede a RONCADE (TV), via Casaria - loc. Biancade n. 27, la concessione di derivazione d'acqua di tipo Sotterraneo, per la portata media di mod. 0.00475 corrispondente a m³/anno 15.000 e massima di mod. 0.107 a uso Zootecnico in Comune di RONCADE (TV), su foglio 4 e mappale 336 in località Via Casaria n. 27 – frazione Biancade.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.12.2023 n. 233 di registro e verso il pagamento del canone annuo di € 133,30, riferito al corrente anno 2023, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Si dispone la pubblicazione presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e dell'art. 7 del Manuale di gestione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica (BURVET) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 867.

IL DIRETTORE
U.O. GENIO CIVILE TREVISO
dott. ing. Vincenzo Artico



GR

Mod. A - Originale



REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

C.F. 80007580279

Registro n. 223

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di Derivazione d'acqua Sotterraneo ad uso Irriguo, con una portata media di mod.3.0E-5 (l/s 0.003) e massima di mod.0.267 (l/s 26.7), in comune di ODERZO in Comune di ODERZO chiesta dalla ditta DALL'ACQUA Claudio con sede a ODERZO Via Fraine di Faè, 8 (c.f. DLLCLD60S27G115T) – R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 (**Pratica n. 6251**).

ART. 1 - QUANTITÀ, USO E LOCALIZZAZIONE DELLA DERIVAZIONE

La quantità d'acqua da derivare dalla falda sotterranea in Comune di ODERZO ed in base alla quale viene determinato il canone è stabilita nella portata media di moduli 0.00003, pari a l/s 0,003, corrispondente a m³/anno 100.

L'acqua verrà prelevata per uso Irriguo tramite un pozzo, profondità m – 6 dal p.c., individuato catastalmente nel foglio 27 mappale 694.

Come comunicato dal concessionario con relazione tecnica allegata all'istanza pervenuta agli atti in data 31.08.2022 iscritta al protocollo n. 384239, la pompa installata nel pozzo ha le seguenti caratteristiche:

marca Caprari; modello MEC – D 2/65; prevalenza compresa tra m 72 e m 66; portata compresa tra l/sec 26,7 e l/sec 13.3.

Ai sensi dell'art. 41 comma secondo delle Norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque il rapporto tra la portata massima e quella media potrà essere maggiore di 6 poiché l'utilizzo della derivazione, per sua peculiare natura, è saltuario e non continuativo.

Le aree che possono essere irrigate dalla derivazione sono esclusivamente le seguenti, censi-

1



Uchi
D. All. Acqua

Provincia di Treviso - Protocollo Generale n 76424 del 29/12/2023

te in Catasto terreni al comune di Oderzo, foglio 27, mappale 265 – 351 – 352 - 694, superficie ha 03.50.39.

Le opere suddette sono rappresentate dettagliatamente nella seguente documentazione a firma del geologo dott. Conte Stefano, che costituisce parte integrante del presente disciplinare:

-relazione tecnica, relazione geologica, datate agosto 2022, documentazione fotografica, tavole comparative ed elaborati grafici, pervenuti agli atti il 31.08.2022 iscritte al protocollo n. 384239;

-relazione prove di portata datata maggio 2023, pervenuta agli atti il 30.05.2023 iscritta al protocollo n. 290941.

ART. 2 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

E' vietato qualsiasi uso dell'acqua non specificato nel precedente art. 1.

L'Amministrazione concedente potrà in qualunque tempo revocare la concessione qualora a suo giudizio insindacabile essa risultasse incompatibile con il buon regime del corpo idrico interessato e ciò senza che la Ditta concessionaria possa accampare pretese di indennizzi.

Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

I risultati delle misurazioni, con l'indicazione delle letture al 31 dicembre di ogni anno e del quantitativo d'acqua annuo prelevato, dovranno essere comunicati all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso a cura del concessionario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo e preferibilmente via PEC (geniociviletv@pec.regione.veneto.it).

Analoga comunicazione dovrà essere inviata all'A.R.P.A.V. – Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio – Via F. Tomea, 5 – 32100 Belluno, preferibilmente via PEC (protocol-



D.M. Acop

lo@pec.arpav.it).

Come disposto dall'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione oppure Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Venezia con nota in data 26.01.2023 n. 1076/2023, qualora il monitoraggio dello stato qualitativo degli acquiferi dovesse evidenziare, problematiche a carico dei livelli delle acque sotterranee tali da impedire il conseguimento o il mantenimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione o dal Piano di tutela delle acque, potranno essere ridotti il volume annuo e la portata di derivazione, senza che ciò comporti alcun indennizzo a favore del concessionario.

Ai sensi dell'art. 40 comma terzo lett. d) delle Norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque, la testa del pozzo o dei pozzi deve essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità del pozzo e la misura del livello piezometrico della falda.

Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

In ogni caso il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da qualsiasi molestia o pretesa di danni da parte di terzi che si ritenessero danneggiati o pregiudicati dalla concessione della derivazione e dal suo esercizio.

Qualora nel corso dell'esercizio della concessa derivazione intervenissero variazioni dovute a cessazione dell'utilizzo, diverso uso della derivazione, variazione della quantità del prelievo annuo, cessione ad altra ditta, cambio di ragione sociale del soggetto intestatario, dovrà essere data tempestiva comunicazione all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, la quale provvederà a emanare gli atti conseguenti.

ART. 3 - GARANZIE DA OSSERVARSI

Nel rispetto delle leggi in vigore e di quelle che verranno emanate in materia di polizia idraulica, saranno dal concessionario eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attra-



Provincia di Treviso - Protocollo Generale n 76424 del 29/12/2023

D. M. Aggio

versamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del corpo idrico in dipendenza della concessa derivazione, anche se la necessità di dette opere si riconosca nel corso della concessione.

ART. 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di **venti anni** decorrente dalla data del decreto di concessione.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa sarà rinnovata, previa specifica domanda, con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi o del corpo idrico, si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, ai sensi dell'art. 30 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, il concessionario sarà obbligato a chiudere il pozzo o i pozzi e a eseguire a proprie spese i lavori per il ripristino dei luoghi interessati, alle condizioni richieste dal pubblico interesse.

ART. 5 - CANONE

La ditta concessionaria corrisponderà all'Amministrazione concedente, entro il 30 giugno di ogni anno, il canone di € 49.64 calcolato ai sensi dell'art. 18 della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 e successive modifiche, riferito al corrente anno e da aggiornarsi per le annualità successive ai sensi della legislazione vigente.

L'importo del canone potrà essere triplicato in applicazione all'art. 12-bis, comma quarto, del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

Ai sensi dell'art. 17 lett. b) del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285, la ditta concessionaria è tenuta a corrispondere il predetto canone anche se non possa o non voglia far uso in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia a norma della Legge 18 ottobre 1942 n. 1434.

Al riguardo, l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso avrà la facoltà di procedere a sistematiche misurazioni, nonché esercitare un controllo periodico regolare degli impianti. Di conse-

Dell'Argo



IL DIRETTORE
 Ing. Vincenzo Artico

Provincia di Treviso - Protocollo Generale n 76424 del 29/12/2023



guenza, ai sensi dell'art. 17 lett. c) del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285, la ditta concessionaria sarà tenuta a permettere e favorire al predetto Ufficio il libero accesso agli impianti relativi alla concessione e a prestarsi a eseguire le variazioni che il medesimo Ufficio riterrà necessarie.

ART. 6 - PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato con la produzione delle regolari quietanze di aver effettuato:

a) il versamento di € 200.00 sul conto IT 41 V 02008 02017 000100537110 intestato alla Regione Veneto – Servizio di Tesoreria – Rimborsi e Introiti Diversi, come da ricevuta di versamento in data 22.12.22, banca Unicredit pervenuta agli atti il 02/01/2023 iscritta al protocollo n. 403, per spese di istruttoria;

b) il versamento di € 31.00 sul conto IT 41 V 02008 02017 000100537110 intestato alla Regione Veneto – Servizio di Tesoreria – Rimborsi e Introiti Diversi, come da ricevuta di versamento in data 22.12.22, banca Unicredit pervenuta agli atti il 02/01/2023 iscritta al protocollo n. 403, quale contributo idrografico, a norma dell'art. 7, comma secondo del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

c) il versamento di € 578,25 sul conto IT 41 V 02008 02017 000100537110 intestato alla Regione Veneto – Servizio di Tesoreria – Rimborsi e Introiti Diversi, come da bolletta di riscossione della Ragioneria Regionale n 45776 in data 22.12.22, quale ammontare dei canoni pregressi dovuti per la derivazione, relativi al periodo dal 2011 al 2022.

d) il versamento di € 49,64 sul conto IT 41 V 02008 02017 000100537110 intestato alla Regione Veneto – Servizio di Tesoreria – Rimborsi e Introiti Diversi, come risulta da programma pagamento My Pay in data 14.09.23, quale ammontare del canone dell'anno 2023.

ART. 7 - RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena



Clara
Dado Acqua

ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, nonché le relative norme regolamentari e tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'igiene, la sicurezza pubblica e la salvaguardia delle acque dall'inquinamento (D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni e integrazioni) per non pregiudicare il patrimonio idrico, l'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatica, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici (Legge 5 gennaio 1994 n. 36 e successive integrazioni e modificazioni).

Nei casi richiamati dell'art. 55 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, è facoltà dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso dichiarare la decadenza del diritto di derivare e utilizzare l'acqua pubblica, e ordinare il ripristino dei luoghi a carico del concessionario.

Il presente disciplinare va registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e successive modifiche e integrazioni.

ART. 8 – SANZIONI IN CASO DI VIOLAZIONE DELLE LEGGI E DELLE PRESCRIZIONI

La violazione degli obblighi di installazione del contatore e di comunicazione delle letture è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria da millecinquecento a seimila euro, ai sensi dell'art. 133 comma ottavo del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Derivare o utilizzare acqua pubblica senza un provvedimento autorizzativo o concessorio dell'autorità competente è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da ottomila a cinquantamila euro (da duemila a diecimila per i casi di particolare tenuità), ai sensi dell'art. 17 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

Le contravvenzioni alle disposizioni del R.D. 14 agosto 1920 n. 1285 e del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 sono punite con la sanzione amministrativa prevista dall'art. 219 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modificazioni e integrazioni.

ART. 9 - DOMICILIO LEGALE

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio in ODERZO presso la

Dall'Acque
Cebis



sede comunale.

Per ogni eventuale controversia sarà competente il Foro di Venezia.

Data 7/12/2023

IL CONCESSIONARIO

X
Dott. Angelo Velli

IL DIRETTORE

Dott. Ing. Vincenzo Artico



gr



Regione del Veneto
GIUNTA REGIONALE
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa
Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

COMUNICAZIONE SCOPERTA D'ACQUA

Da presentare **entro sessanta giorni** (salvo presentazione comunicazione lavori procrastinati) dalla data dell'autorizzazione allo scavo del pozzo ex art. 93 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775

DATI ANAGRAFICI DEL TITOLARE

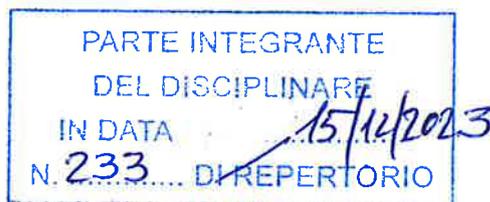
Cognome/Nome	SCARABELLO MIRCO	C.F.	SCRMRC70A19L407R
Ragione Sociale	AZIENDA AGRICOLA ELISA di Scarabello Mirco	P.I.	04873900262
Indirizzo	VIA CASARIA	n.	27
Comune	31056 - RONCADE	Prov.	TV
P.E.C. E-MAIL	mircoscarabello@pec.it	Tel. Cell.	339.6705318

Pratica. 5667 Aut. Unità Organizzativa Genio Civile Treviso: data 26-01-2019 prot. n. 026161
data ultimazione lavori 20-02-2019 ditta esecutrice lavori EUROSONDA 2 SRL

DATI POZZO ED ESTRAZIONE

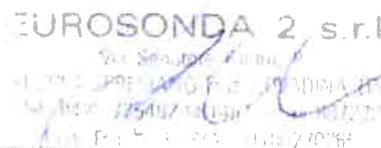
Comune RONCADE Via CASARIA n. 27 Foglio 8 Mappale 336
Profondità pozzo (m) 210 Diametro perforazione Avanpozzo 170 mm x 50 m Diametro tubi pozzo Avanpozzo: 125 mm x 50 m
Pozzo 120 mm x 160 m Pozzo: 114 mm x 160 m
Prelievo: Continuo Discontinuo Estrazione: Naturale Meccanica
POMPA: marca: GRUNDFOS 4 " modello: SP 30 - 6
Prevalenza: minima 26 m massima 69 m Portata della pompa: minima 0,78 l/sec massima 10,7 l/sec
Quota campagna (mslm) 8,5 m Livello statico dal P.C. m -0,5 m Livello dinamico dal P.C. m -2,0 m
Coordinate GPS Long. 12.389317 Lat. 45.666337 Coordinate GAUSS BOAGA fuso ovest: Est 1764049 Nord 5062484
Temperatura dell'acqua 12 °C Volume annuo prelevato m³ 15.000 Portata media annua l/s ⁽¹⁾ 0,475
Filtro Rivestimento microfiltrato 0,70 mm da 200 a 210 metri PROVE DI POMPAGGIO: Eseguite
G F M A M G L A S O N D ⁽²⁾ (mesi/anno) 12 Frequenza di prelievo (giorni/anno) ⁽³⁾ 365
CONTATORE VOLUMETRICO: marca OMEGA modello SDC - DN50
matricola n. 17-127134 installato in data 25-02-2019

I consumi di cui sopra: costituiscono l'unica fonte di approvvigionamento
 sono in aggiunta all'approvvigionamento da acquedotto



Allegati:

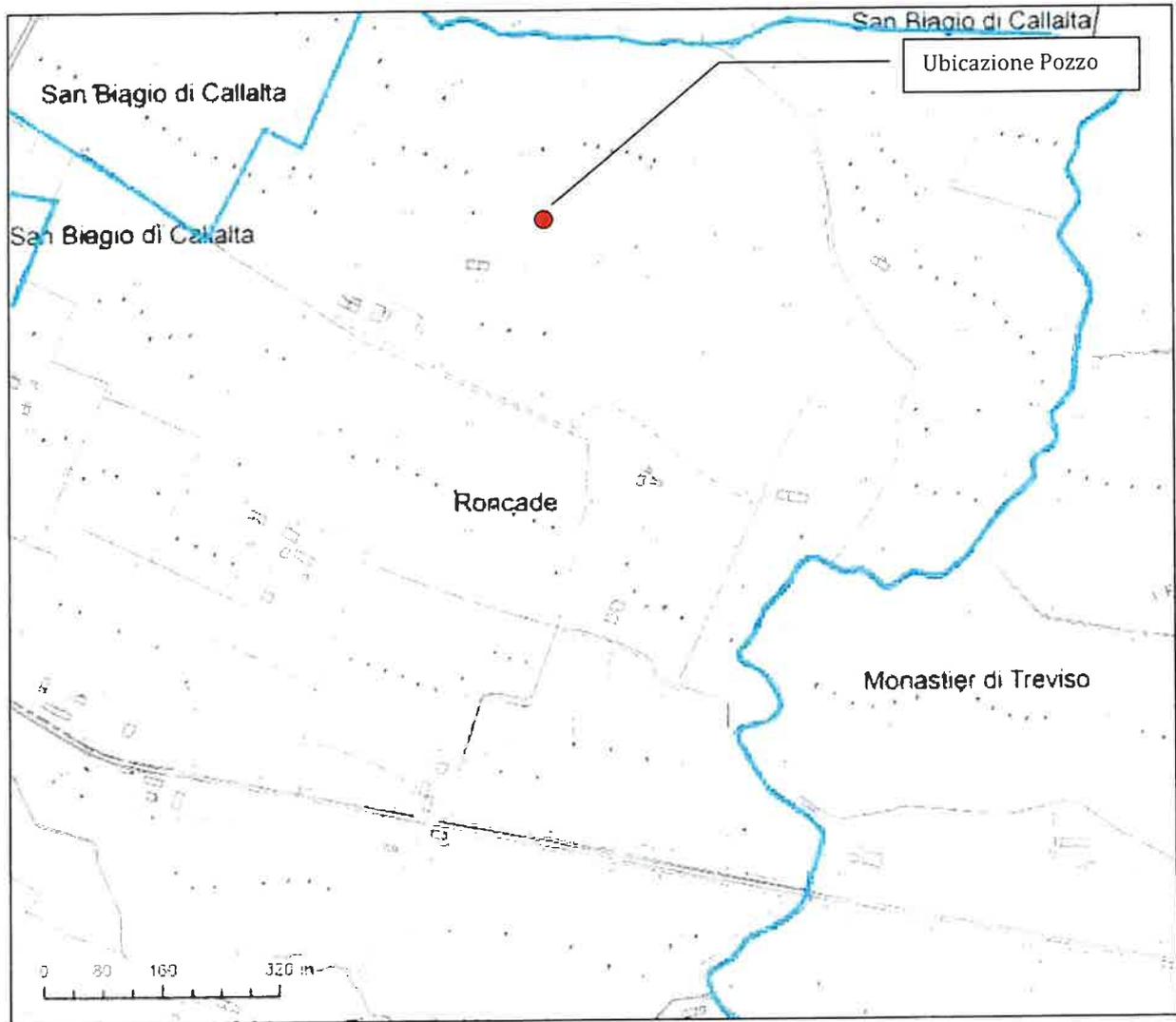
- Stratigrafia in data 20-02-2019
- Curva di portata della Pompa fornita dal costruttore
- Relazione sugli esiti delle prove di pompaggio (solo se eseguite)
- Dichiarazione di regolare esecuzione in data 25-02-2021 e relazione con descrizione dell'intervento a cura di:
Ditta Esecutrice: _EUROSONDA 2 SRL Direttore dei Lavori: DOTT. GEOL. EDOARDO STIMAMIGLIO
- Contatore omologato n. matricola 17-127134 Installato in data 25-02-2019
- Documentazione fotografica (fotografie punto di scavo pozzo e aree circostanti prima dei lavori e del contatore, del pozzo e delle aree circostanti dopo i lavori)
- Mappa catastale in scala 1/2000 con indicato il punto esatto dove si trova il pozzo
- Autorizzazione allo scarico in ⁽³⁾ **NO** dell'Ente _____ n. _____ in data _____



Data 08-02-2023 Firma del Direttore dei Lavori _____

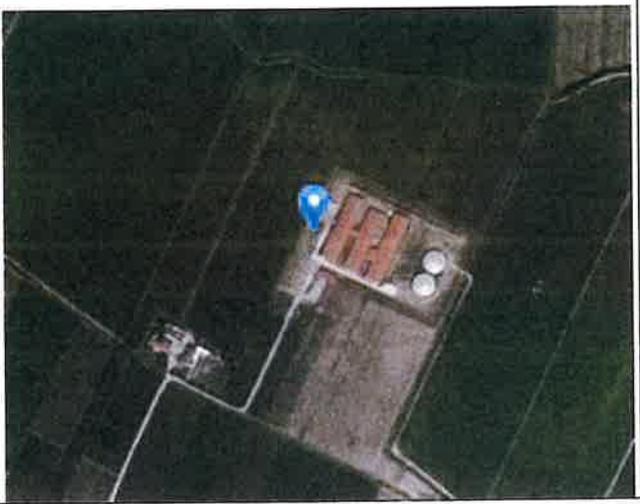
Firma Ditta Esecutrice _____

(1) La portata media annua in l/s è calcolata dividendo il volume medio annuo in m³ per 31.536
 (2) Indicare quali mesi dell'anno si preleva l'acqua dal pozzo barrando la lettera o le lettere corrispondenti al mese o ai mesi di prelievo
 (3) Indicare il totale dei giorni di prelievo annuo ottenuto dalla somma dei giorni di ogni singolo mese
 (4) Indicare se falda, pozzo perdente, fognatura mista, canale/fosso, altro

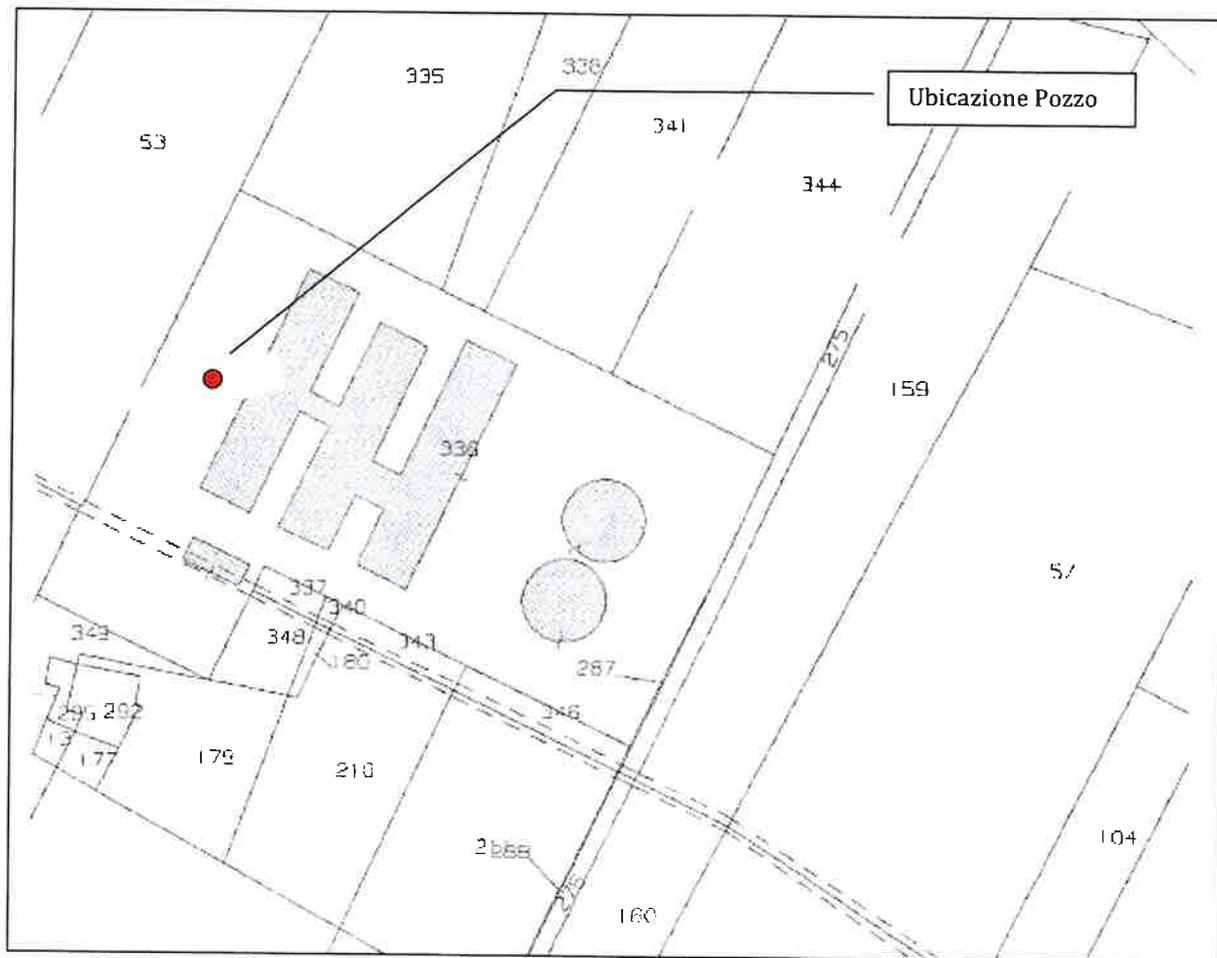


Estratto CTR elemento 106090 "San Biagio di Callalta"

Monte mario / Gauss Boaga zona 1	
Est: 1764049	Nord: 5062484
ED50 / UTM Zone 32N	
Est: 1764049	Nord: 5062484
ED50	
Lon: 12.2323	Lat: 46.2323
WGS84	
Lon: 12.2323	Lat: 46.2323



UBICAZIONE GAUSS-BOAGA: EST 1764049 NORD 5062484

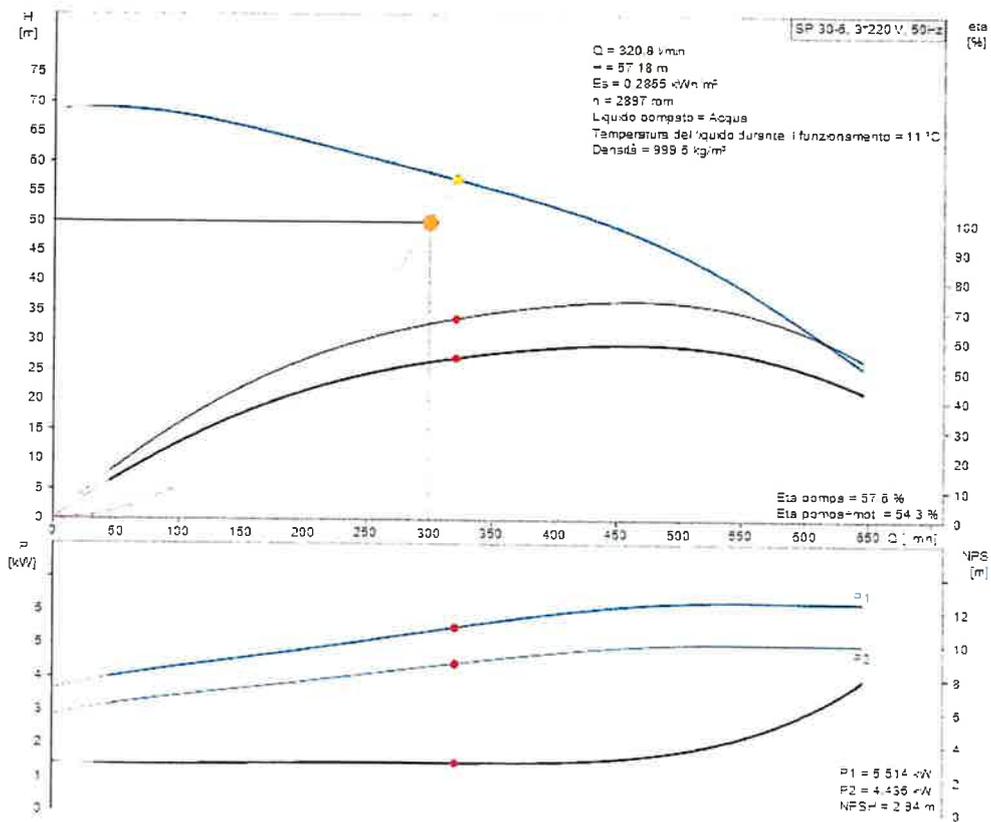
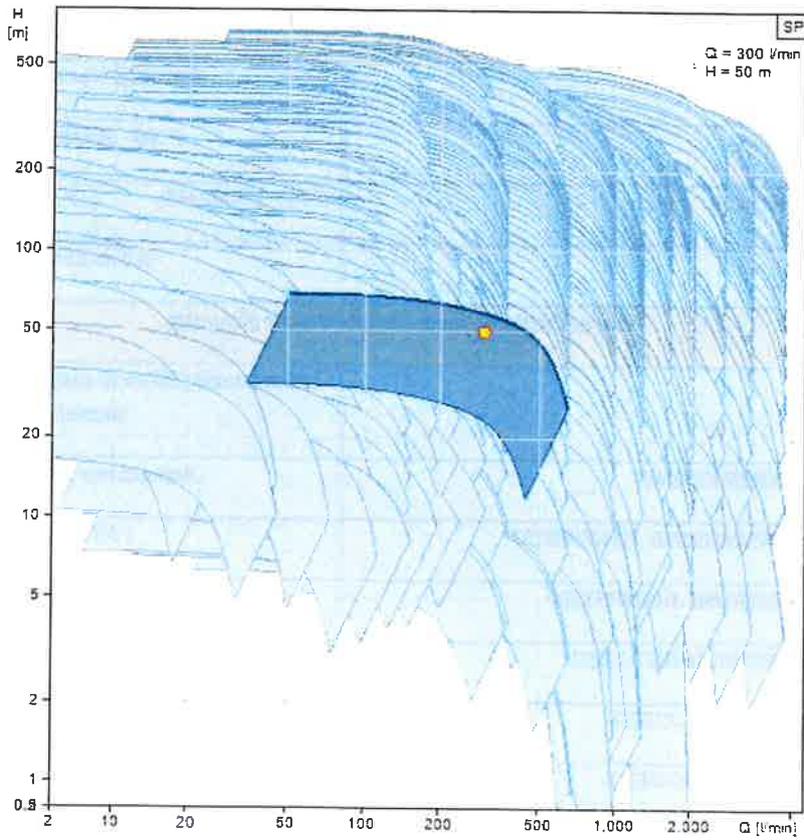


Foglio 4 - Mappale 336 del Comune di Roncade

RIEPILOGO DATI POZZO

Ubicazione della derivazione		
LOCALITA'	Roncade, Via Casaria	
FOGLIO e MAPPALE	F. 30 - Mapp. 336	
COORD GAUSS BOAGA	X (E) 1.764.049	Y (N) 5.062.484
QUOTA P.C.	8.5 m s.l.m.	
Caratteristiche della derivazione in progetto		
PROFONDITA'	210 m totale (50 m di avampoquio + 160 m di pozzo)	
METODO DI PERFORAZIONE	Distruzione di nucleo	
DIAMETRO PERFORAZIONE AVANPOZZO	170 mm	
DIAMETRO TUBAZIONE AVANPOZZO	125 mm	
DIAMETRO PERFORAZIONE POZZO	120 mm	
DIAMETRO TUBAZIONE POZZO	114 mm	
LUNGHEZZA TUBAZIONE CIECA	200 m	
LUNGHEZZA TRATTO FILTRANTE	10 m	
QUOTA TRATTO FILTRANTE	DA - 200 m dal pc	A - 210 m dal pc
QUOTA TRATTO CEMENTATO	DA 0 m dal p.c.	A - 5 m dal p.c.
QUOTA TRATTO IMPERMEABILIZZATO	DA -5 m dal p.c.	A - 195 m dal p.c.
QUOTA TRATTO DRENANTE	DA -195 m dal p.c.	A - 210 m dal p.c.
Caratteristiche dell'impianto di sollevamento previsto		
TIPOLOGIA	Pompa sommersa da 4 pollici	
PORTATA POMPA (max/min)	647 l/min (con prevalenza di 26 m) 47 l/min (con prevalenza di 69 m)	
POTENZA POMPA	5,5 KW	
Utilizzo della risorsa		
UTILIZZO DELLA RISORSA EMUNTA	Zootecnico	
VOLUME ANNUO DI PRELIEVO m ³	15.000 m ³	
PORTATA MEDIA l/s (periodo di utilizzo = anno solare)	0,495 l/s	
PORTATA MAX EMUNTA l/s	2,5 l/s	

CURVE PRESTAZIONI POMPA INSTALLATA: SP 30-6 GRUNDFOS:



CARATTERISTICHE OPERA

La derivazione in oggetto è stata realizzata attraverso due fasi di perforazione.

Fase 1) Costruzione avanpozzo con perforazione da 170 mm fino a 50 metri di profondità e infissione di un rivestimento in PVC da 125 mm.

Fase 2) Costruzione pozzo con perforazione diametro 120 mm con modalità a distruzione fino alla profondità di 210 m per realizzare un pozzo in PVC diametro 114 mm.

L'intercapedine tra foro di perforazione e rivestimento è stata riempita con materiale drenante (ghiaietto calibrato) da fondo foro fino alla quota di -195 m dal p.c., da -195 m a -5 metri è stato riempita di materiale a bassissima permeabilità, negli ultimi 5 m (da -5 m al piano campagna) l'intercapedine è stata cementata.

L'opera è stata completata con l'installazione di una Pompa Elettrica Sommersa e la chiusura della bocca pozzo attraverso flangia ermetica. La bocca pozzo risulta alloggiata in un pozzetto interrato in CLS di dimensioni 100x100x100 cm.

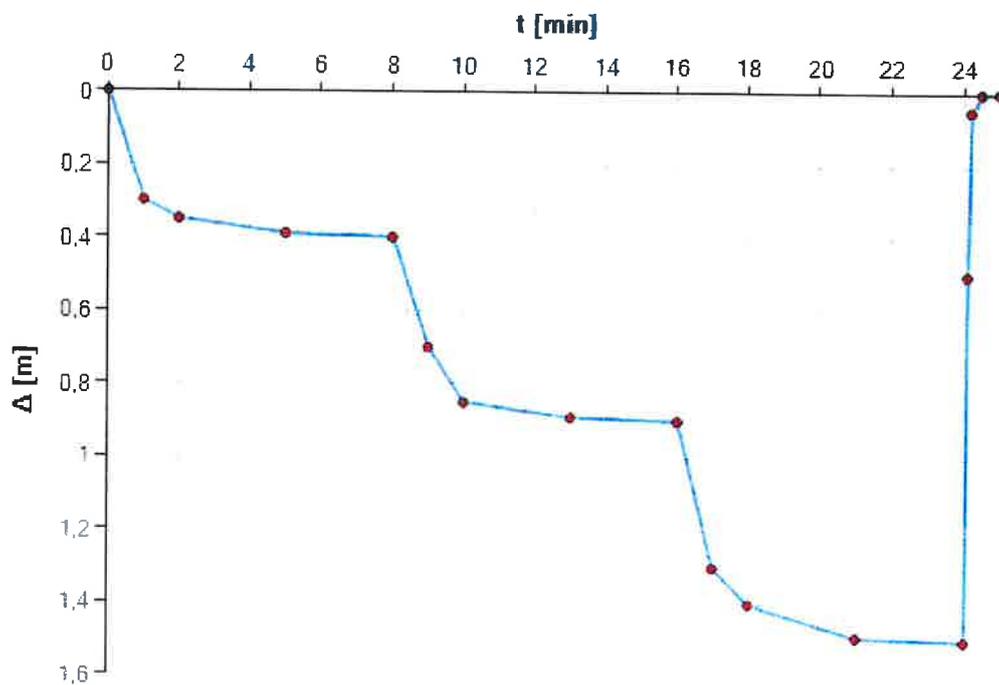
CARATTERISTICHE LITOSTRATIGRAFICHE DELLA PERFORAZIONE					
ETA	Profondità (m) dal p.c.	Profilo Litologico	Carota	Camp.	DESCRIZIONE LITOLOGICA
	0 - 1				SUOLO ARGILLOSO
	1 -32				ARGILLA LIMOSA
	32 - 35				GHIAIA
	35 - 68				ARGILLA LIMOSE
	68- 75				ARGILLA
	75 -78				GHIAIA
	78-195				ARGILLE E LIMI ARGILLOSI
	195-210				GHIAIA (FALDA UTILE)

PROVA DI PORTATA A GRADINI

LIVELLO STATICO - 0,5 m dal P.C.

LD: abbassamenti dinamici relazionati al Livello statico

Q (litri/sec)	t (min)	LD (m)
0,000	0,000	0,000
2,500	1,000	0,300
2,500	2,000	0,350
2,500	5,000	0,390
2,500	8,000	0,400
5,000	9,000	0,700
5,000	10,000	0,850
5,000	13,000	0,890
5,000	16,000	0,900
9,000	17,000	1,300
9,000	18,000	1,400
9,000	21,000	1,490
9,000	24,000	1,500
0,000	24,100	0,500
0,000	24,200	0,050
0,000	24,500	0,000
0,000	25,000	0,000



La prova di portata a gradini eseguita evidenzia le proprietà di un'acquifero in Ghiaia ben alimentato e produttivo.

Gli abbassamenti registrati, relativamente bassi, e la prova di recovery test sono prova di una buona permeabilità e trasmissività dell'acquifero intercettato dal pozzo.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTOGRAFIA MANDATA POZZO - MISURATORE E RETE DISTRIBUZIONE



MISURATORE DI PORTATA MATR. 17-127134 INSTALLATO IN DATA 25-02-2019

ORDINE DEI GEOLOGI
Dr. Geol.
EDUARDO
STIMAMIGLIO
N° 541
REGIONE DEL VENETO

Eduardo Stimamiglio

ISPRA
Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia
Servizio GEO-APP
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA

Oggetto: Legge 4 agosto 1984 n. 464. Comunicazione fine indagine

In riferimento alla precedente comunicazione con data documento _____ - _____ spedita con PEC/Racc. n. _____ del _____ - _____ Vi comunico la fine dell'indagine.

Titolare (Committente) AZIENDA AGRICOLA ELISA di Scarabello Mirco C.F. 04873900262

Indirizzo VIA CASARIA n. 27 Comune RONCADE

Prov. (TV) Telefono 339.6705318 E-mail mircoscarabello@pec.it

Impresa di perforazione EUROSONDA 2 SRL C.F. 03700230265

Indirizzo VIA SENATORE FABBRIO n. 8 Comune SPRESIANO

Prov. (TV) Telefono 0422.725482 E-mail info@eurosonda2.it

DATI TECNICI DELLA PERFORAZIONE

Comune RONCADE Prov. (TV) Località VIA CASARIA

Ubicazione catastale (N.C.T.) Scala 1: 2000 Foglio n. 30 Particella n. 336

Coordinate (sistema di riferimento) GAUSS-BOAGA Longitudine/X 1764049

Uso/Scopo SCAVO POZZO AD USO ZOOTECNICO Latitudine/Y 5062484

Data inizio perforazione 07-02-2019 Data fine perforazione 20-02-2019 Quota s.l.m. 8,5 (m)

Perforazione diametro: Ø₁ 170 (mm) da 0 (m) a 50 (m) dal p.c.

Ø₂ 120 (mm) da 50 (m) a 210 (m) dal p.c.

Profondità max 210 (m) dal p.c. Portata max 9,0 (l/s) Portata esercizio 2,5 (l/s)

Misura piezometrica in data 20-02-2019 Livello statico -0,5 (m) dal p.c.

Livello dinamico₁ -0,9 (m) dal p.c. Abbassamento 0,4 (m) Con portata 2,5 (l/s)

Livello dinamico₂ -1,4 (m) dal p.c. Abbassamento 0,9 (m) Con portata 5,0 (l/s)

Livello dinamico₃ -2,0 (m) dal p.c. Abbassamento 1,5 (m) Con portata 9,0 (l/s)

Colonna di rivestimento: Diametro 125 X 50 e 114 X 160 (mm) Lunghezza 50 m + 160 m (m) dal p.c.

Colonna emungimento: Diametro 75 (mm) Lunghezza 35 (m) dal p.c.

Filtro diametro: Ø₁ 114 (mm) da 200 (m) a 210 (m) dal p.c.

Ø₂ _____ (mm) da _____ (m) a _____ (m) dal p.c.

Pompa tipo SOMMERSA Potenza 7,5 (CV) Prevalenza 26 - 69 (m)

Falde rinvenute: I (da m 195 a 210 m) dal p.c. II (da m _____ a _____ m) dal p.c.

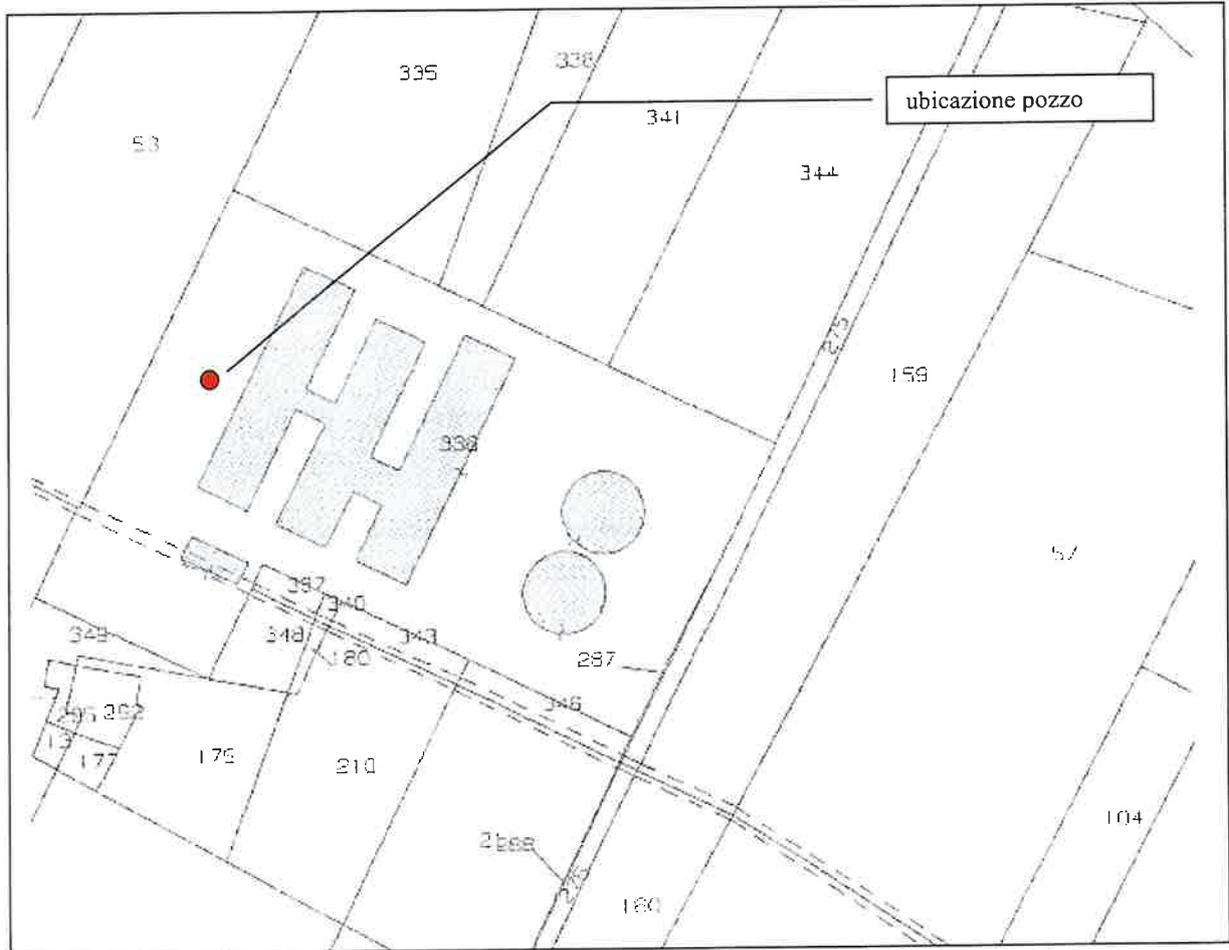
III (da m _____ a _____ m) dal p.c. IV (da m _____ a _____ m) dal p.c.

Allegati: Colonna stratigrafica con descrizione litologica (in caso di necessità utilizzare il Mod. 4 bis); Ubicazione puntuale della perforazione su carta di dettaglio (es. mappa catastale o foto aerea).

Note (eventuali):

Data 02-02-2023





Estratto di mappa Foglio 4 - Mappale 336 del Comune di Roncade

Si specifica di seguito le coordinate geografiche del pozzo

Monte mario / Gauss Boaga zona 1 EPSG 31433

Est: 1764049.31 Nord: 5062434.48

ED50 / UTM Zone 32N EPSG 31433

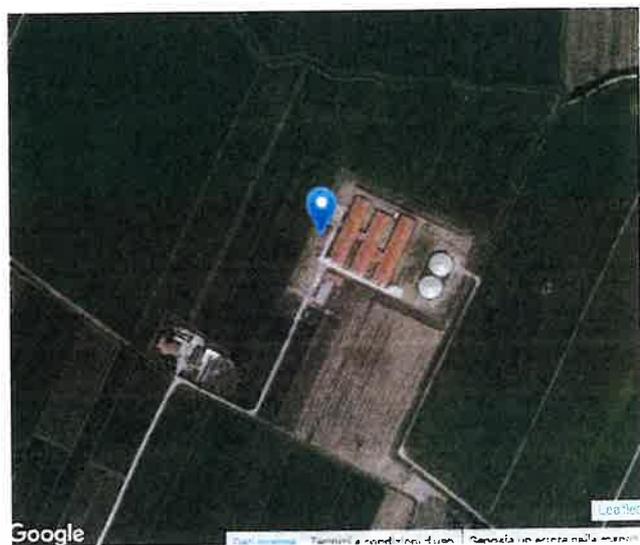
Est: 764101.59 Nord: 6062363.66

ED50 EPSG 4326

Lon: 12.390306 Lat: 46.666337

WGS84 EPSG 4326

Lon: 12.389317 Lat: 46.666436



UBICAZIONE GEOGRAFICA: Coordinate GAUSS-BOAGA: EST 1764049



REGIONE VENETO PROVINCIA DI TREVISO Comune di Roncade

RELAZIONE IDROGEOLOGICA E TECNICA

a corredo di:

*domanda di ricerca- concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea
(R.D. n.1775 del 11/12/1933)*



Dott. Geol Edoardo Stimamiglio - Vicenza, via E. F. di Savoia, 45

Sede operativa: ✉ 36100 Vicenza - via dell'oreficeria, 30/L

☎ 0444.340136 - 349.4099219

edoardo.stima@gmail.com

Iscritto all'ordine regionale dei Geologi del Veneto con n° 541



Dott. Geol. Edoardo Stimamiglio

Data	Redatto da	Committenza
16/05/2018	Dott. Geol. Edoardo Stimamiglio	Sig. Scarabello Mirco

La legge sui diritti d'autore (22/04/41 n° 633) e quella istitutiva dell'Ordine Professionale dei Geologi (03/02/63 n° 112) vietano la riproduzione ed utilizzazione anche parziale di questo documento, senza la preventiva autorizzazione degli autori.

INDICE

1	PREMESSE	3
1.1	Normativa	3
2	INQUADRAMENTO DELL'AREA.....	5
2.1	Inquadramento geologico generale	5
2.2	Caratteri geomorfologici e idrogeologici locali	6
3	VINCOLI, FASCE DI RISPETTO E ZONE DI TUTELA	8
3.1	Aree di Tutela delle falde acquifere	8
3.2	Vincoli.....	8
3.3	Rete Natura 2000	9
4	ESIGENZE IDRICHE RICHIESTE.....	11
4.1	Utilizzo della risorsa	11
4.2	Fabbisogno idrico.....	11
5	DESCRIZIONE DELL'OPERA - RELAZIONE TECNICA.....	12
5.1	Localizzazione prevista dell'opera di derivazione	12
5.2	Stratigrafia prevista nel sito di realizzazione	14
5.3	Caratteristiche tecniche dell'opera	15
6	QUADRO CONOSCITIVO	20
7	CONCLUSIONI.....	21

1 PREMESSE

Su incarico della committenza, **Sig. Scarabello Mirco in qualità di legale rappresentante dell'Azienda Agricola Scarabello Mirco**, questo studio è stato incaricato alla compilazione della presente Relazione Idrogeologica e Tecnica a corredo della domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad **"Uso zootecnico"**: l'opera di presa per la quale si richiede la concessione (attraverso la domanda a cui si allega la presente relazione) sarà ubicata in **Comune di Roncade (TV)**.

Il terreno che sarà interessato dalla terebrazione è catastalmente individuato al:

- **Foglio 4 Mapp. 336 comune di Roncade, terreno in cui è ubicato l'allevamento**

L'esigenza di tale derivazione deriva dalla necessità di una certa quantità di risorsa idrica ad una determinata pressione, non garantibile dall'Acquedotto pubblico (si allega dichiarazione dell'ente acquedottistico). La risorsa idrica verrà utilizzata per abbeveraggio animali e pulizia dei locali, la necessità di una determinata pressione è dovuta all'utilizzo di un particolare sistema di abbeveraggio.

Nella presente relazione idrogeologica vengono trattati i seguenti aspetti generali:

- Ubicazione dell'area: inquadramento topografico del sito, principali elementi
- Inquadramento del sito in corrispondenza dell'area (cenni sulla situazione geomorfologica, strutturale e geolitologica)
- Descrizione del sistema idrogeologico: assetto idrogeologico locale, regime di alimentazione della falda che verrà captata, relazioni tra il corpo idrico sotterraneo ed altri corpi idrici superficiali o sotterranei
- Per pozzi ad uso irriguo: descrizione della tipologia di colture, superficie totale a cui sarà asservito il pozzo, tipologia di impianto di irrigazione
- Per pozzi ad uso zootecnico: tipologia di allevamento, e attività in cui risulta utilizzata la risorsa
- Per pozzi ad uso industriale: descrizione del ciclo industriale, attività dell'azienda
- Per pozzi ad uso scambio termico: descrizione del ciclo dell'acqua, della tipologia di impianto e modalità di scarico
- Calcolo del fabbisogno idrico
- Progetto indicativo dell'opera di presa della derivazione da falda sotterranea.

1.1 Normativa

Per quanto riguarda la procedura seguita per la stesura di tale relazione, si è fatto riferimento alle prescrizioni previste dall'Autorità di Bacino competente, ed in particolare alle seguenti leggi e/o decreti nazionali e /o regionali:

- *Regio Decreto n°1775 del 11/12/1933: "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici"*
- *Regio Decreto n°2174 del 18/08/1934: "Disciplina delle acque sotterranee"*
- *Legge n°464 del 04/08/1984: "Obblighi di informazione al Servizio Geologico"*
- *Decreto del Presidente della Repubblica n°236 del 24/05/1988: "Norme tecniche per lo scavo, la perforazione, la manutenzione e la chiusura di pozzi d'acqua"*
- *Decreto Legislativo n°275 del 12/07/1993: "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche"*
- *Legge n°36 del 05/01/1994: "Disposizioni in materia di risorse idriche"*
- *Decreto del Presidente della Repubblica n° 238 del 18/02/1999: "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della L. 36/94 in materia di risorse idriche"*
- *Legge n° 136 del 30/04/1999: "Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materie di opere a carattere ambientale"*
- *Decreto Legislativo n°152 del 11/05/1999: "Testo unico sulla tutela delle acque dall'inquinamento"*
- *Decreto Legislativo n°258 del 18/08/2000: " Disposizioni correttive e interpretative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n.128"*

- *"Delibera G.R.V. n°2928 del 19/09/2004: "L.R. 13.04.2001, n. 11 e R.D. 11.12.1933, n. 1775. Autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee o alla terebrazione di pozzi. Procedure"*
- *Piano di Tutela delle acque D.G.R.V. n°4453 del 20/12/2004 "Norme tecniche di attuazione"*
- *Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006: "Norme in materia ambientale"*
- *Delibera G.R.V. n°2267 del 24/07/2007: "Piano di tutela delle acque. Approvazione delle norme di salvaguardia. (art 121 del D. Lgs. N. 152/2006; artt.19 e 28 L.R. 33/1985)"*
- *Delibera G.R.V. 1580 del 04/10/2011 (D.Lgs 152/2006 – DCR 1047/2009 – Piano di Tutela delle Acque – modifica degli artt. 11 e 40 delle Norme Tecniche di Attuazione)*
- *DGR 842 del 15/05/2012 mod. artt. 40 e 41 delle Norme Tecniche di Attuazione*
- *DGR 2626 del 18 dicembre 2012 – modifica obblighi concernenti la misurazione dei prelievi*
- *DGR 1534 del 03 novembre 2015 "Modifiche e adeguamenti del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) art. 121 D.Lgs. 152/2006. Artt. 33, 34, 37, 38, 39, 40, 44 e Allegati E, F. DGR n. 51/CR del 20/7/2015"*
- *DGR 225 del 03 marzo 2016 " Linee guida e indirizzi per la corretta applicazione dell'art. 40 del Piano di Tutela delle Acque (PCR n. 107 del 5/11/2009) come modificato con DGR n. 1534 del 3/11/2015"*

2 INQUADRAMENTO DELL'AREA

2.1 Inquadramento geologico generale

[Fonte: Note Illustrative della Carta Geomorfologica della Pianura Padana. Carta Geologica del Veneto, una storia di cinquecento milioni di anni, S.E.L.C.A. Firenze]

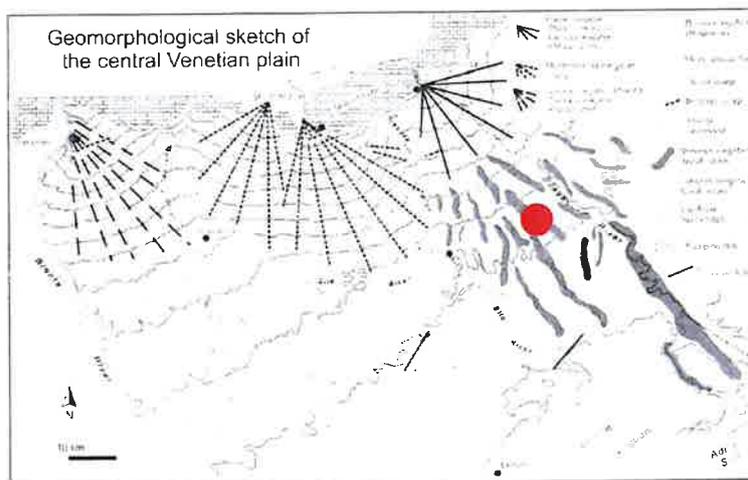
Dal punto di vista stratigrafico generale la "pianura veneta", che comprende l'area di pianura in esame, risulta essere costituita dal rimaneggiamento fluviale dei prodotti di disfacimento delle Prealpi e Alpi Venete. Questi sono stati trasportati in pianura, a partire da circa 25000 di anni fa, dai complessi sistemi fluviali che in quel periodo rispecchiavano a grandi linee l'idrografia attuale; i grandi corsi d'acqua, alimentati dalle acque dei ghiacciai alpini in scioglimento, hanno portato in questo ultimo periodo dell'era Quaternaria alla deposizione degli ultimi metri di sedimenti della pianura.

La natura dei processi che hanno portato alla formazione della pianura e l'uniformità spaziale e temporale della loro azione ha permesso la definizione di un modello stratigrafico valido per tutta la pianura veneta; in direzione NordSud la pianura veneta si può infatti suddividere in alta, media e bassa pianura (Fig. 7).

L'area di pianura adiacente ai rilievi, l'alta pianura, è caratterizzata dalla presenza di estesi conoidi alluvionali (strutture a ventaglio che pongono il loro apice in corrispondenza dello sbocco in pianura dei principali fiumi alpini) che costituiscono uno spesso materasso alluvionale ghiaioso, per lo più indifferenziato; tali sistemi sedimentari si riconoscono fino al mare, assumendo la forma di un cono appiattito definito come megafan, dove sono costituiti da sedimenti fini rappresentati da limi ed argille.

La fase di massima aggradazione di tali sistemi sedimentari è da ricondurre all'ultimo massimo glaciale, tra 30 e 17 mila anni dal presente. In tale periodo le conoidi alluvionali pedemontane raggiungono la loro massima espansione areale con la deposizione massima fino a 20 - 30 m di sedimenti nelle parti più distali delle conoidi stesse. Nella fase postglaciale, la diminuzione del carico solido dei corsi d'acqua prealpini, porta ad una intensa e generale attività erosiva che si esplica con la formazione di ampie e profonde incisioni che interessano, oltre le porzioni apicali, anche i settori più distali. Solo a partire dall'Olocene Medio, si registra una nuova fase di alimentazione che influenza soprattutto le aree più distanti dall'apice delle conidi.

Ciascuna di queste strutture, sebbene sia caratterizzata da una propria evoluzione sedimentaria e deposizionale, risulta in parte sovrapposta e in parte compenetrata con quelle adiacenti relative ai fiumi attigui, e si viene così a creare in questa fascia un sottosuolo uniformemente ghiaioso in prossimità dei rilievi; in questa unità stratigrafica esiste un'unica potente falda idrica a carattere freatico, sostenuta dal substrato roccioso. Tale falda oscilla all'interno dell'acquifero a grande permeabilità in relazione alle fasi di magra e di piena del proprio regime.



Da "Alluvional megafans in the Venetian-Friulian Plain: evidence of sedimentary and erosive phases during late Pleistocene and Holocene", FontanaA.,MozziP.,BondesanA.

2.2 Caratteri geomorfologici e idrogeologici locali

L'area in oggetto è caratterizzata da una morfologia pianeggiante, con lievi ondulazioni e quote di circa 5 m s.l.m. (Fig. 1- IGM 1:25000 51 I N.E. "Roncade"). Il sito si ubica in corrispondenza dell'antico sistema deposizionale del Piave (Nervesa megafan), attivo a partire da circa 30 mila anni dal presente, dopo del cambio di corso a Est della collina del Montello.

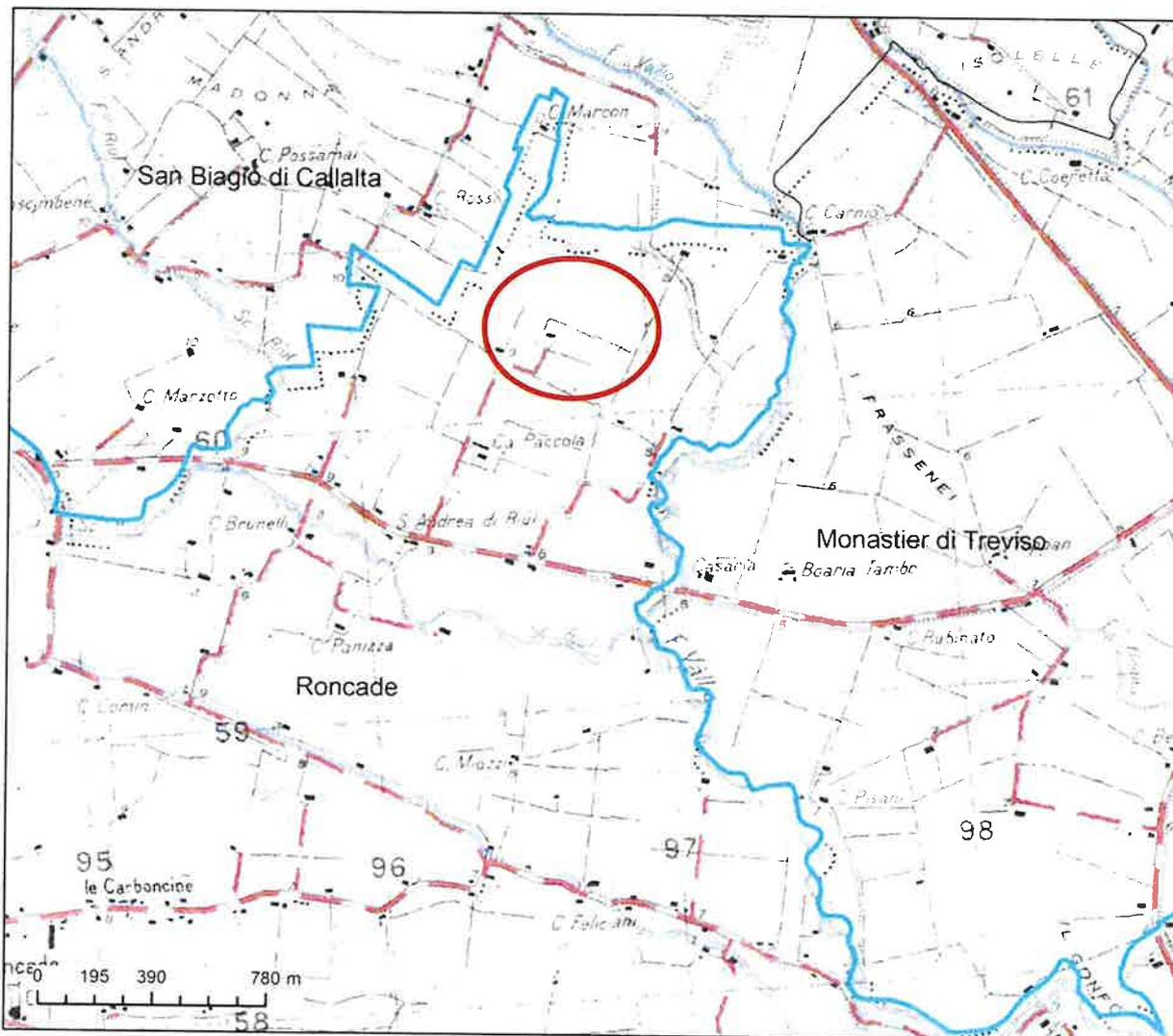


Figura 1

La deposizione sedimentaria, avvenuta durante l'ultimo massimo glaciale, ha provveduto all'aggradazione di questa parte di pianura con sedimenti prevalentemente sabbiosi e limosi. In queste zone di bassa pianura si possono trovare inoltre frequenti livelli torbosi e limosi organici a testimonianza di limitati momenti di stasi sedimentaria in aree di affioramento della falda freatica portava alla formazione di bacini palustri e accumulo di sostanza vegetale.

Dal punto di vista idrogeologico il territorio insiste nel settore di pianura posto poco a sud del limite inferiore della fascia delle risorgive (Fig. 2 - Estratto della Carta Idrogeologica della Pianura Padana). La situazione idrostrutturale tipica di queste zone si configura generalmente con l'esistenza di una prima falda idrica a debole profondità, seguita da più falde in pressione contenute entro i livelli più permeabili (acquiferi) e separate tra loro da strati a bassa conducibilità idraulica (non acquiferi).

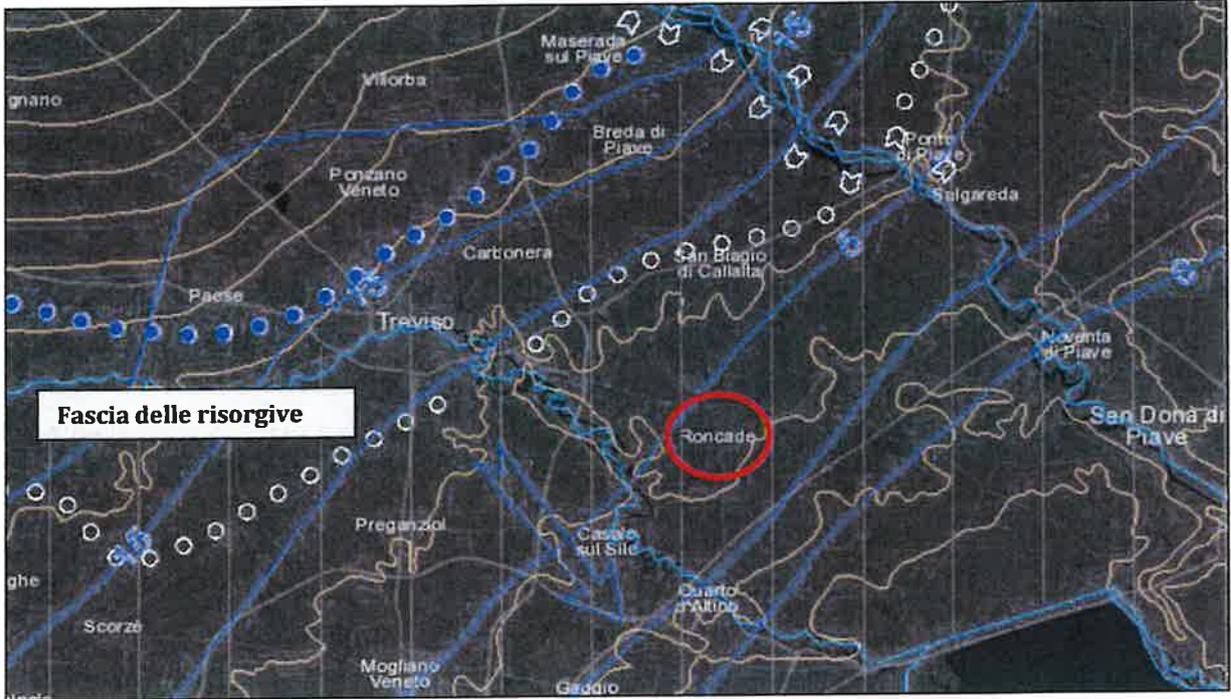


Figura 2

Il territorio in studio risulta compreso nel bacino idrografico R001, **Bacino Scolante della Laguna di Venezia** (Fig. 3 - Piano di Tutela delle Acque - Carta dei corpi idrici e dei bacini idrografici).

Per quanto concerne la rete idrografica superficiale, si cita il **Fiume Musestre** che attraversa il territorio comunale con direzione Nord-Sud. Sono inoltre presenti numerosi scoli di raccolta, **Scolo Arnasa**, **Scolo Susanna**.

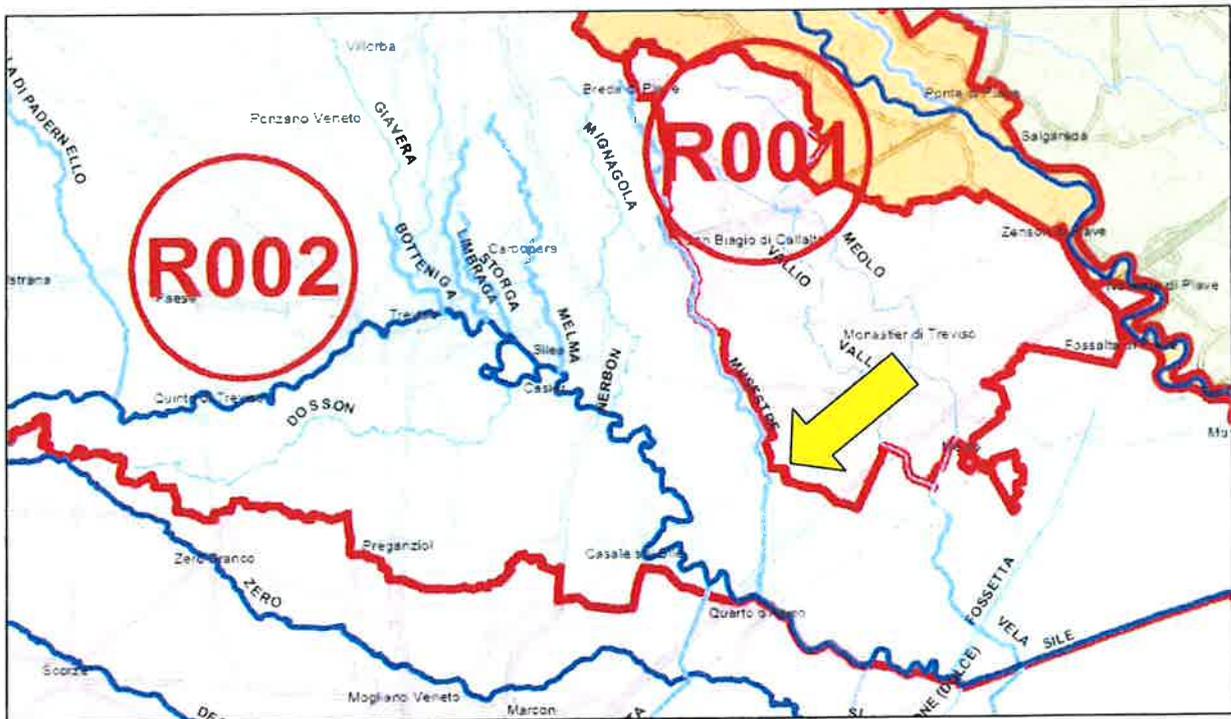


Figura 3

3 VINCOLI, FASCE DI RISPETTO E ZONE DI TUTELA

3.1 Aree di Tutela delle falde acquifere

Si precisa che nel **Comune di Roncade** non sono presenti corpi idrici sotterranei tutelati ai sensi dell'**ALLEGATO E1** - "Comuni nel cui territorio sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela, posti in zone non vulnerabili da nitrati", e non risultano presenti corpi idrici sotterranei tutelati ai sensi dell'**ALLEGATO E2** - "Comuni nel cui territorio sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela, posti in zone non vulnerabili da nitrati". I sopracitati Allegati Tabellari E1 e E2 sono a loro volta contenuti nell'Allegato A delle Modifiche e Adeguamenti del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) art. 121 D.Lgs. 152/2006, artt. 33, 34, 37, 38, 39, 40, 44 e Allegati E e F. DGR n. 51/CR del 20/07/2015 (Fig. 4 – Estratto GIS con evidenziati gli eventuali comuni con falde acquifere da sottoporre a tutela secondo gli allegati E1 e E2).

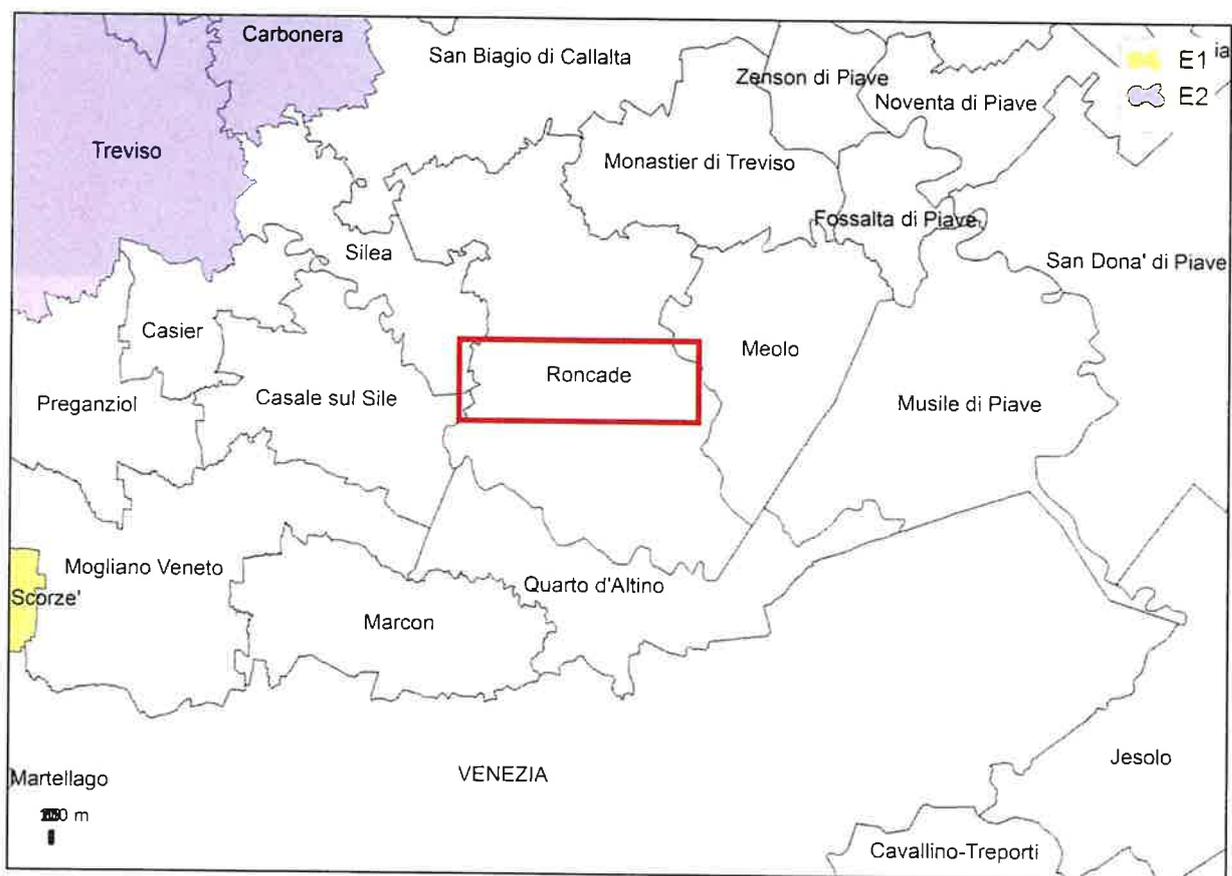


Figura 4

3.2 Vincoli

In merito alla presenza di vincoli nell'area in esame, si è presa visione **del PAT del Comune di Roncade** (Fig. 5 - Estratto Carta dei Vincoli e delle Pianificazione Territoriale), la Giunta Comunale con Deliberazione n. 57 del 24/03/2014 e successiva integrazione n. 67 del 07/04/2014, ha formalmente avviato la procedura di formazione della **Prima Variante al Piano di Assetto del Territorio**.

Dall'estratto sotto riportato si evidenzia la presenza di fonti di approvvigionamento idropotabile in prossimità dell'area in esame, la fascia di rispetto (200m) non va ad interessare il punto previsto per la terebrazione [D.P.R. 236/1988 art. 6: "Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche"].

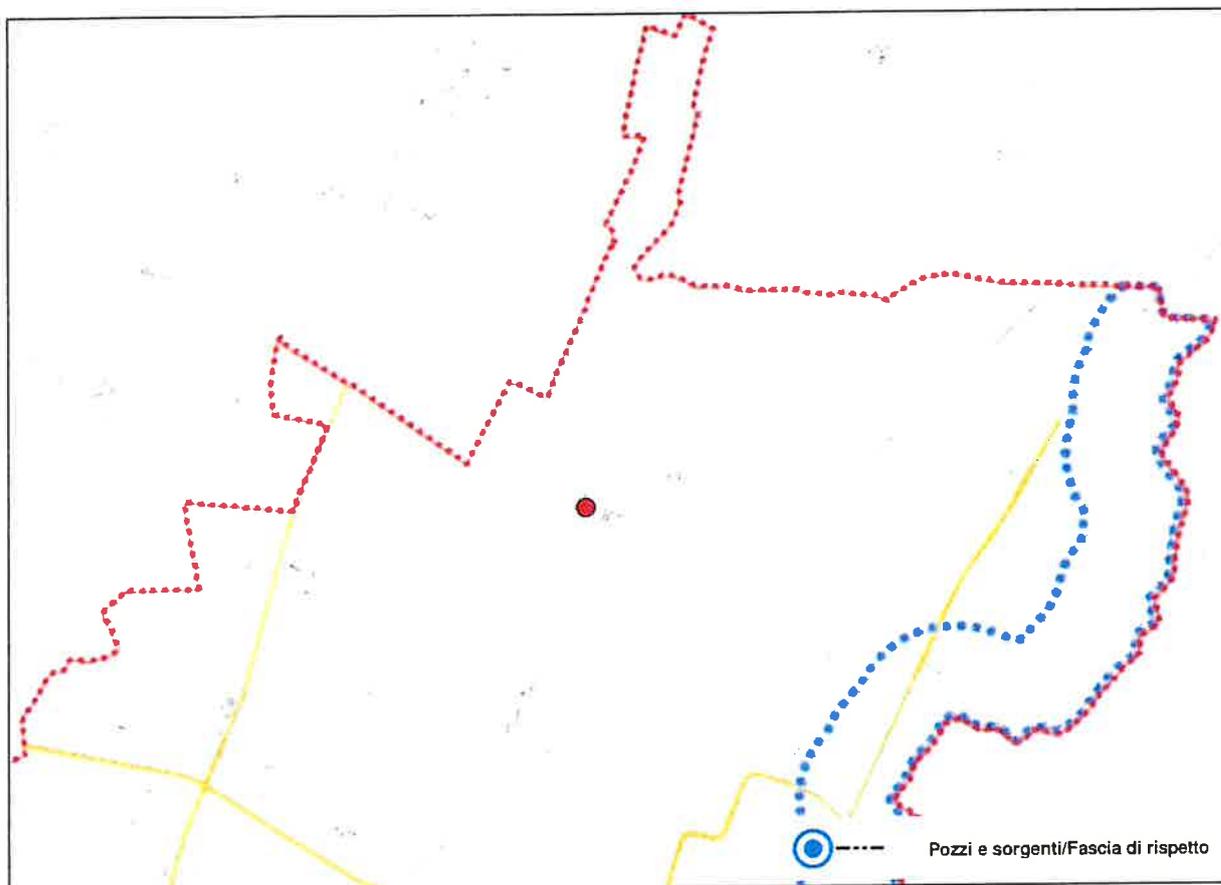


Figura 5

3.3 Rete Natura 2000

La costituzione della Rete Natura 2000 è prevista dalla Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva "Habitat", e dalla 15 Direttiva 79/409/CEE denominata "Uccelli" del 2 aprile 1979, concernente la conservazione di tutte le specie d'uccelli selvatici. Il primo capitolo della direttiva 92/43/CEE "Habitat", che comprende gli articoli 1 e 2 ed è intitolato «Definizioni», enuncia lo scopo della direttiva di «contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato».

In esso vengono date le definizioni di S.I.C. Sito di Importanza Comunitaria e di Z.S.C. Zona Speciale di Conservazione; il S.I.C. è un sito che contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale (allegato I) o una specie (allegato II) in uno stato di conservazione soddisfacente. La Z.S.C. è un sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri mediante un atto amministrativo in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato. A livello nazionale il recepimento della Direttiva è avvenuto nel 1997 attraverso il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n°357, concernente attuazione 20 della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche", modificato e integrato con il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120 che definisce ruolo e competenze di Regioni, Province autonome ed enti gestori delle aree naturali protette.

Con il D.M. 3 settembre 2002 vengono fornite le linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000; esso costituisce un supporto tecnico-normativo per l'elaborazione delle misure di conservazione e dei piani di

gestione. Il D.M. 17 ottobre 2007 stabilisce criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione ZSC e a zone di protezione speciale ZPS.

Il territorio comunale di Roncade è marginalmente interessato da aree sottoposte a tutela da parte di Rete Natura 2000, le quali vengono di seguito elencate:

- SIC IT3240019 - Fiume Sile: Sile morto e ansa S. Michele Vecchio
- SIC IT3240033 - Fiume Meolo e Vallio
- ZPS IT3240031 - Fiume Sile: da Treviso Est a S. Michele Vecchio

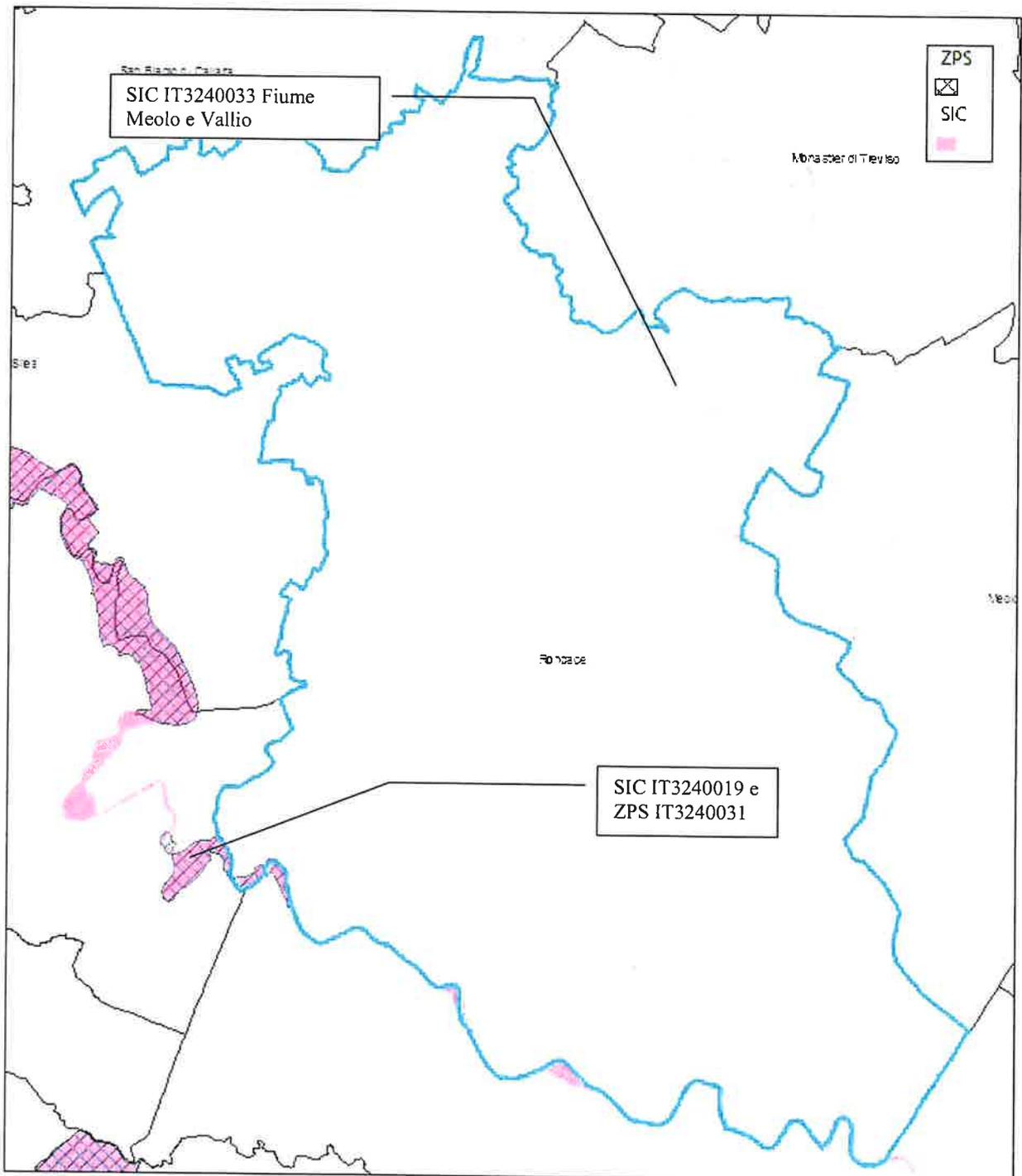


Figura 6

4 ESIGENZE IDRICHE RICHIESTE

4.1 Utilizzo della risorsa

Come già accennato nelle premesse, il prelievo da falda sotterranea oggetto della presente viene richiesto con lo scopo di utilizzare la risorsa idrica al fine zootecnico, nello specifico per abbeveraggio animali e pulizia dei locali. L'allevamento di proprietà dell'**Azienda Agricola Scarabello Mirco**, si occupa di suini ed ospita in contemporanea 1200 scrofe e 10.000 maialini. Da consultazioni effettuate e dati forniti dagli allevatori risulta che mediamente una scrofa ha bisogno di circa **22.5 l/giorno** mentre un maialino (da lattonzolo a suinetto in svezzamento) necessita di circa **2.75 l/giorno**. L'allevamento è attivo 365 giorni l'anno, e l'acqua viene portata ai singoli animali attraverso un sistema diffuso di distribuzione che ha come elementi terminali gli appositi abbeveratoi. I consumi idrici totali di un allevamento sono legati, oltre all'abbeveraggio degli animali, anche alla pulizie degli animali e degli ambienti

CATEGORIA DI SUINO	FABBISOGNO IDRICO (l/giorno per capo)
Lattonzolo	0.1-0.5
Suinetto in svezzamento	1-5
Suino in accrescimento	4-7
Suino in ingrasso (50-100 kg)	5-10
Suino in ingrasso (100-160 kg)	7-15
Scrofa da rimonta	5-10
Scrofa gravida	10-20
Scrofa allattante	20-35
verro	10-15

* i consumi in tabella sono **medi** ed **indicativi** e fanno riferimento a studi e ricerche condotti dal CRPA in questo campo (bimestrale Agricoltura LUGLIO-AGOSTO 2005), oltreché all'analisi della bibliografia disponibile.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

Paolo Rossi, Alessandro Gastaldo CRPA Centro Ricerche Produzioni Animali Reggio Emilia - Dossier: "L'acqua di bevanda negli allevamenti: I fabbisogni idrici dei bovini e dei suini".
 Paolo Rossi, Alessandro Gastaldo, Marzia Borciani CRPA Centro Ricerche Produzioni Animali Reggio Emilia - Articolo: "Come ridurre i consumi idrici nelle operazioni di mungitura" -
 A.Falascini - Zootecnia generale-
 A Falascini - Zootecnia speciale-

4.2 Fabbisogno idrico

Considerando:

1200 scrofe * 22.5 l/giorno = 27000 l/giorno
 10000 maialini * 2.75 l/giorno = 27500 l/giorno

27000 l/giorno + 27500 l/giorno = 54500 l/giorno → 54,5 m³/giorno

Si ottiene un fabbisogno per abbeveraggio pari a:

m³/anno totali per abbeveraggio animali = 19892,5 m³/anno

Ad essi vengono aggiunti circa 10000 m³/anno per le pulizie delle stalle e degli animali.

Il fabbisogno idrico totale dell'allevamento risulta quindi pari a

29892,5 m³/anno

Il fabbisogno giornaliero sarà di 81,89 m³/giorno pari a **una porta media annua di 0,94 l/s.**

L'impianto di abbeveraggio necessita di circa 3.5 atm per il corretto funzionamento, ciò significa che si dovrà installare una pompa in grado di garantire 3,5 atm costanti negli impianti di abbeveraggio, e considerando le perdite di carico si arrotonda la prevalenza della stessa a 50 m (5 atm).

Da quanto dichiarato dall'ente gestore acquedottistico "Piave Servizi" il quantitativo annuo fornibile non supera i 15.000 m³, per cui la differenza dovrà essere integrata con approvvigionamento autonomo da falda sotterranea (in allegato dichiarazione Piave Servizi).

5 DESCRIZIONE DELL'OPERA - RELAZIONE TECNICA

5.1 Localizzazione prevista dell'opera di derivazione

La ricerca d'acqua mediante terebrazione di un nuovo pozzo verrà eseguita all'interno del perimetro del **Comune di Roncade** (Fig. 8 - Estratto CTR elemento 106090 "San Biagio di Callalta"). I terreni interessati si trovano nella porzione Nord del territorio comunale e presentano quote di circa **8.5 m slm**.

L'ubicazione catastale prevista del pozzo corrisponde al **Foglio 4 - Mappale 336 del Comune di Roncade** (Fig. 9 - Estratto catastale).

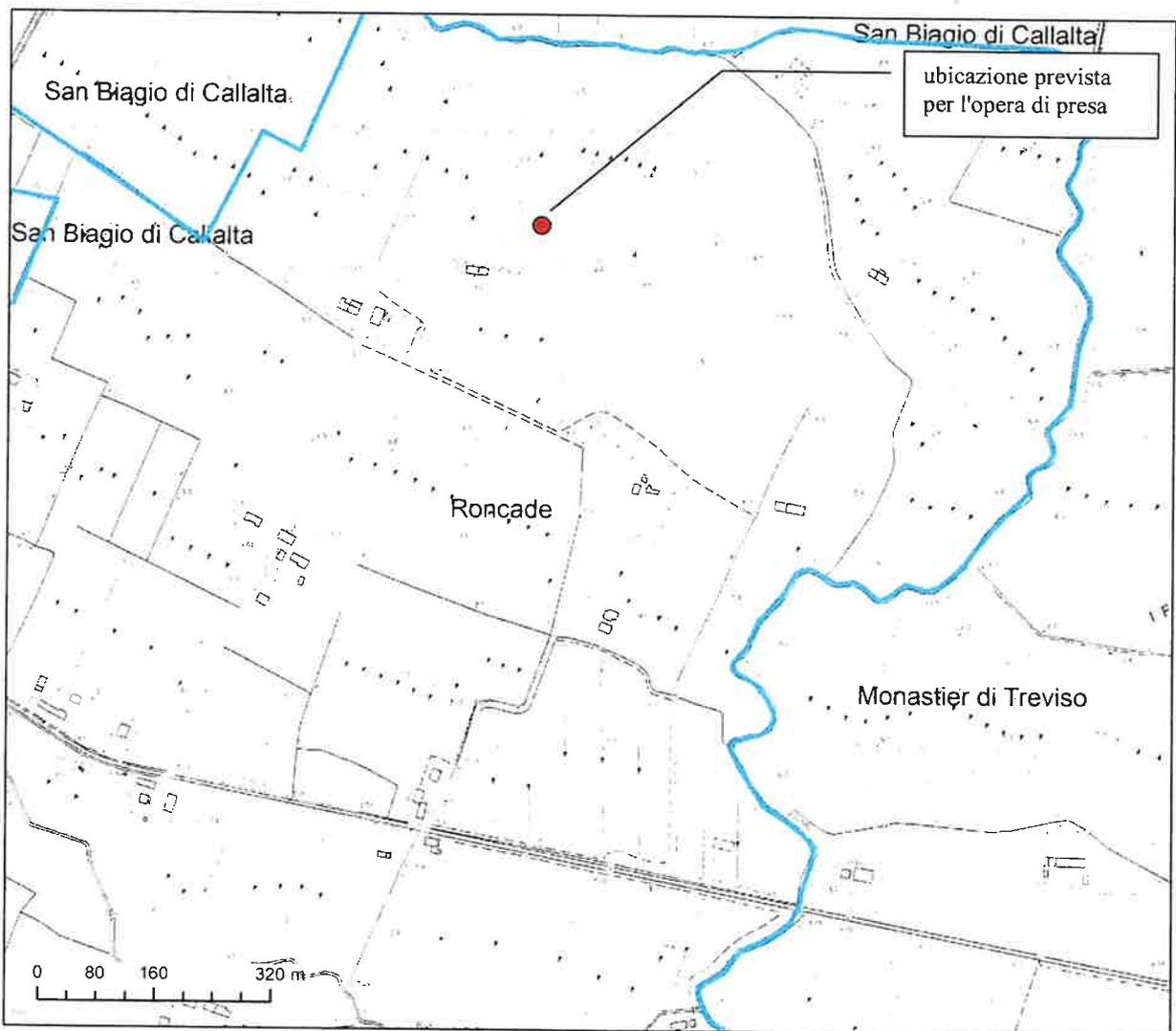


Figura 7

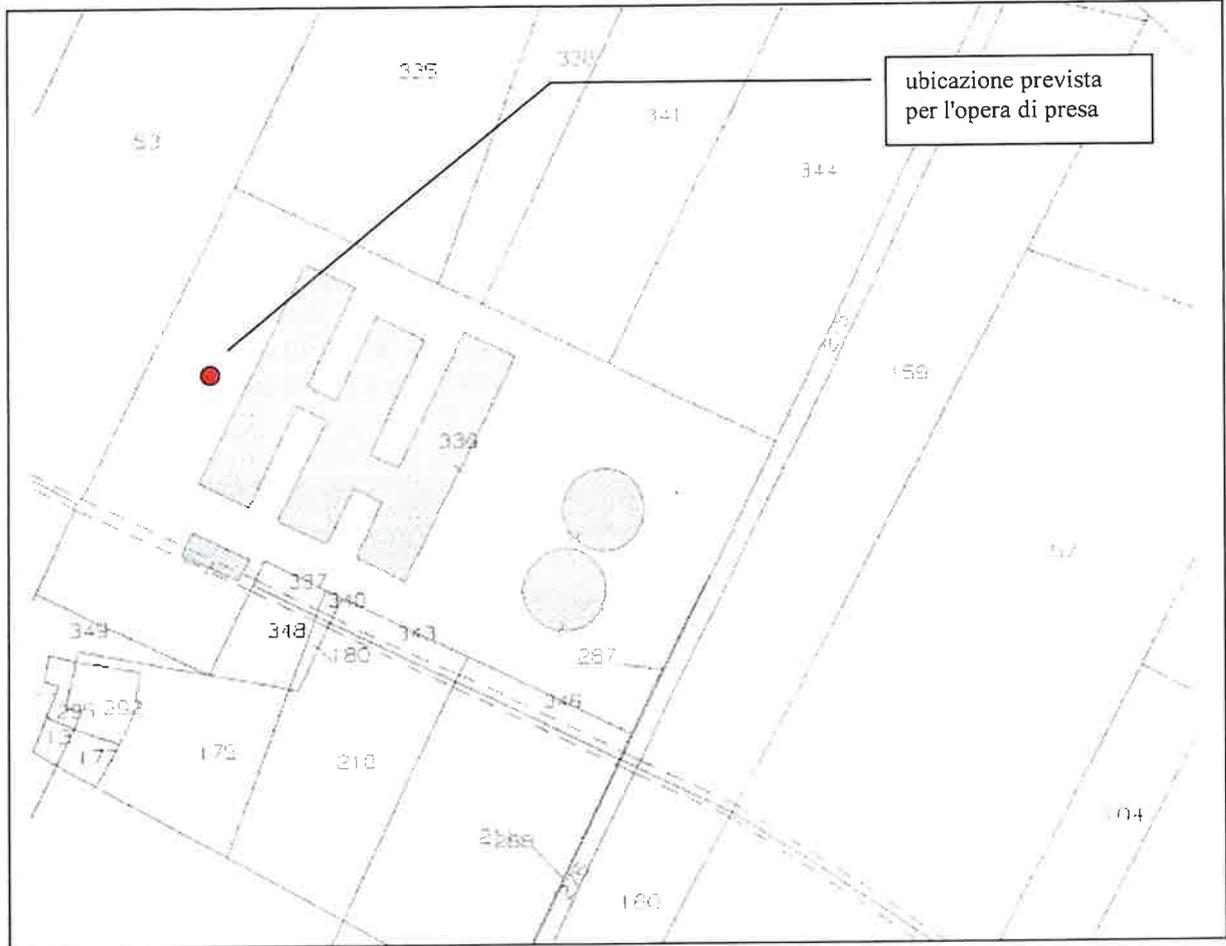


Figura 8

Si specifica di seguito le coordinate geografiche del punto di ricerca d'acqua:

Monte mario / Gauss Boaga zona 1 EPSG:31477	
Est: 1754049.21	Nord: 5062484.48
ED50 / UTM Zone 32N EPSG:31466	
Est: 754101.69	Nord: 5060668.66
ED50 EPSG:31466	
Lon: 12.020306	Lat: 45.666337
WGS84 EPSG:4326	
Lon: 12.020317	Lat: 45.666436



Tabella 1

5.2 Stratigrafia prevista nel sito di realizzazione

Allo scopo di ampliare le conoscenze geologiche e idrogeologiche locali, è stata raccolta tutta la documentazione rappresentata da fonti bibliografiche, sondaggi e pozzi presenti nelle vicinanze del sito in esame; in particolare, sono state visionate le stratigrafie relativamente sia ai pozzi profondi, sia ai pozzi che fanno riferimento alla Legge del 4 agosto 1984 n. 464, con la quale viene fatto obbligo di comunicare (Art. 1) le informazioni relative a studi o indagini nel sottosuolo nazionale al Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo (ISPRA), per scopi di ricerca idrica o per opere di ingegneria civile. Tali informazioni riguardano le indagini a mezzo di scavi, perforazioni e rilievi geofisici spinti a profondità maggiori di 30 metri dal piano campagna.

In riferimento al sito in esame, sono state considerate le informazioni ricavate dalle schede relative alle stratigrafie significative prossime all'area in oggetto, estrapolate dalle risorse informatiche del Servizio Geologico d'Italia - ISPRA e in particolare si cita: n. 177480. I terreni in studio distano circa 800 m in direzione Sud dal pozzo esistente riportato nel database.

Scheda Indagine	Ubicazione indicativa dell'area d'indagine
<p>Codice: 177480 Regione: VENETO Provincia: TREVISO Comune: SAN BIAGIO DI CALLALTA Tipologia: PERFORAZIONE Usò: DOMESTICO Profondità (m): 230.00 Quota pc slm (m): 10 Anno realizzazione: 1996 Numero diametri: 2 Presenza acqua: SI Portata massima (l/s): 5 Portata esercizio (l/s): 0.667 Numero falde: 4 Numero filtri: 1 Numero piezometrie: 1 Stratigrafia: SI Certificazione(*): ND Numero strati: 3 Longitudine ED50 (dd): 12.388333 Latitudine ED50 (dd): 45.673611 Longitudine WGS84 (dd): 12.387368 Latitudine WGS84 (dd): 45.672716</p> <p>(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia</p>	

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
LUG / 1996	0	1	1	0.85

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0	30	30.0		TERRENO VEG. - SABBIA - ARGILLA
2	30	35	5.0		GHIAIA
3	35	60	25.0		ARGILLA - SABBIA
4	60	65	5.0		GHIAIA
5	65	69	4.0		ARGILLA
6	69	72	3.0		GHIAIA
7	72	225	153.0		ARGILLA - SABBIA
8	225	230	5.0		GHIAIA - FALDA

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	30	35	5
2	60	65	5
3	69	72	3
4	225	230	5

Dalla scheda ISPRA considerata, il livello statico relativo all'acquifero presente tra i 225 e i 230 m corrisponde al piano campagna, il livello dinamico si assesta a -1 m con portate di 0.85 l/s. Tutti gli acquiferi vengono individuati all'interno di orizzonti ghiaiosi. Si tratta di un classico sistema a falde sovrapposte, dove gli acquiferi sono separati da orizzonti impermeabili di argilla.

La stratigrafia riportata è da considerarsi come un riferimento generico, la stratigrafia precisa del sito in oggetto sarà disponibile solamente a fine perforazione, lo stesso vale per il livello statico locale.

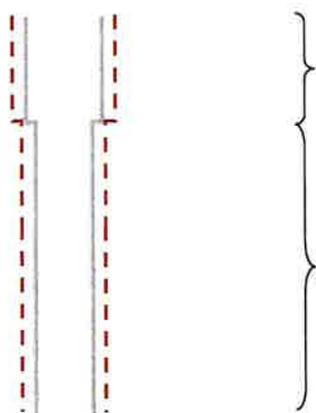
5.3 Caratteristiche tecniche dell'opera

Facendo riferimento alla stratigrafia dell'area in studio, alle **esigenze irrigue calcolate (39492,5 m³/anno, con portate media di 1,26 l/s) e in particolare alla portata di esercizio e alla pressione necessaria per il corretto funzionamento dell'impianto di abbeveraggio**, si è prevista la costruzione di un pozzo avente le caratteristiche di seguito descritte.

Si prevede di captare un **acquifero alloggiato in un orizzonte costituito da ghiaie**, che garantisce una disponibilità d'acqua sufficiente a soddisfare le necessità del caso.

Si procederà quindi con una perforazione avente **diametro 170 mm profonda circa 50 metri con modalità a distruzione di nucleo**, qui verrà installata una tubazione da 125 mm e andrà a costituire l'avanpozzo.

Successivamente si procederà con una perforazione di diametro 120 mm fino alla profondità di 210 m dal p.c., e si prevede l'installazione di una colonna in PVC di diametro 125 mm.

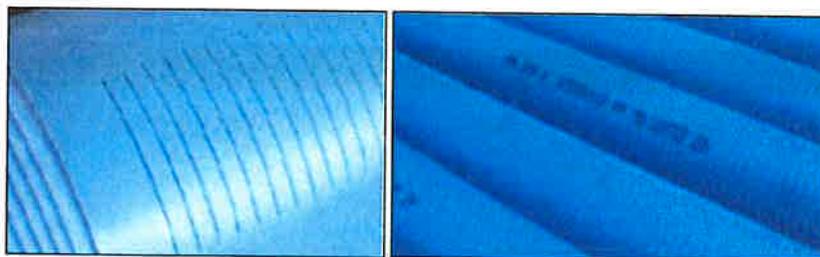


AVANPOZZO perforazione di diametro 170 mm tubazione da 125 mm, profondo 50 m

POZZO perforazione da 120 mm tubazione da 114 mm fino a 210 m

Configurazione a cannocchiale

La colonna di rivestimento sarà provvista di tratto filtrante negli ultimi 10 m, si prevedono **filtri microfessurati**. Come specifica si riporta di seguito un estratto tabellare con indicata la tipologia di micro fessurazione e la quantità d'acqua captabile per metro lineare.



particolare di tubazione in PVC microfessurata

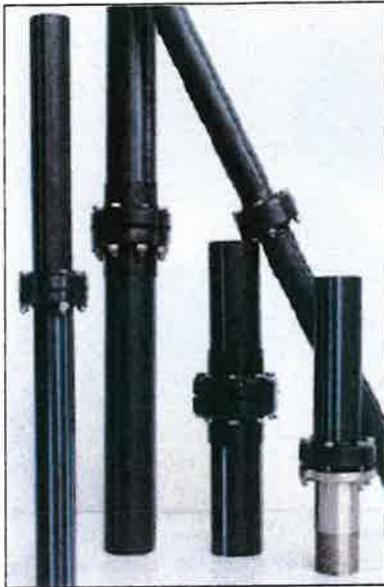
Ø		0,25		0,30		0,40		0,50		0,70		1,00		1,50		2,00		3,00	
mm	inch	OPEN AREA %	l/m																
60	2"	2,5	0,15	3,5	0,20	4,5	0,26	5,0	0,29	7,0	0,40	7,5	0,43	8,0	0,46	9,0	0,52	10,0	0,58
75	2 1/2"	2,5	0,18	3,5	0,25	4,5	0,32	5,0	0,35	7,0	0,49	7,5	0,56	8,0	0,56	9,0	0,63	10,0	0,70
89	3"	2,5	0,22	3,5	0,30	4,5	0,38	5,0	0,43	7,0	0,60	7,5	0,65	8,0	0,69	9,0	0,78	10,0	0,86
114	4"	2,5	0,27	3,5	0,38	4,5	0,49	5,0	0,54	7,0	0,75	7,5	0,80	8,0	0,87	9,0	0,98	10,0	1,10
125	4 1/2"	2,5	0,30	3,5	0,42	4,5	0,54	5,0	0,60	7,0	0,84	7,5	0,90	8,0	0,96	9,0	1,10	10,0	1,20
140	5"	2,5	0,33	3,5	0,46	4,5	0,59	5,0	0,65	7,0	0,91	7,0	0,98	8,0	1,05	9,0	1,20	9,5	1,30
160	6"	-	-	3,5	0,53	4,5	0,68	5,0	0,75	7,0	1,05	7,0	1,05	7,5	1,15	8,5	1,30	9,5	1,50
170	-	-	-	3,0	0,50	4,0	0,67	5,0	0,83	7,0	1,15	7,0	1,15	7,5	1,25	8,5	1,40	9,5	1,57
180	6 1/2"	-	-	3,0	0,52	4,0	0,68	4,5	0,77	6,5	1,12	7,0	1,20	7,5	1,30	8,5	1,45	9,5	1,65
200	7"	-	-	3,0	0,58	4,0	0,78	4,5	0,87	6,5	1,26	7,0	1,35	7,5	1,45	8,5	1,65	9,5	1,73
225	8"	-	-	-	-	4,0	0,84	4,5	0,90	6,5	0,95	7,0	1,50	7,5	1,58	8,5	1,78	9,0	1,90
250	9"	-	-	-	-	-	-	4,5	1,05	6,5	1,50	7,0	1,60	7,5	1,75	8,5	1,95	9,0	2,05
280	10"	-	-	-	-	-	-	4,5	1,15	6,5	1,70	7,0	1,85	7,5	1,95	8,5	2,20	9,0	2,35
315	12"	-	-	-	-	-	-	4,5	1,35	6,5	1,85	7,0	2,10	7,5	2,25	8,0	2,40	9,0	2,70

In tabella sono riportate le tipologie di filtri microfessurati

Considerando la tipologia dell'acquifero che verrà captato si consiglia di utilizzare filtri con micro fessurazione da 0,7 mm in grado di captare 0,75 litri/sec per metro lineare.

Nel caso in oggetto, considerando 10 metri lineari, il sistema pozzo in progetto potrebbe fornire un quantitativo massimo di 7,5 litri/sec. Il tubo di mandata previsto è da 2 pollici (50 mm) in acciaio zincato o tubazione in PEAD.

L'intercapedine tra foro di perforazione e tubazione in PVC sarà impermeabilizzata con boiaccia cementizia dal piano campagna fino alla profondità corrispondente al tetto del substrato roccioso. La parte rimanente sarà riempita con ghiaietto calibrato.



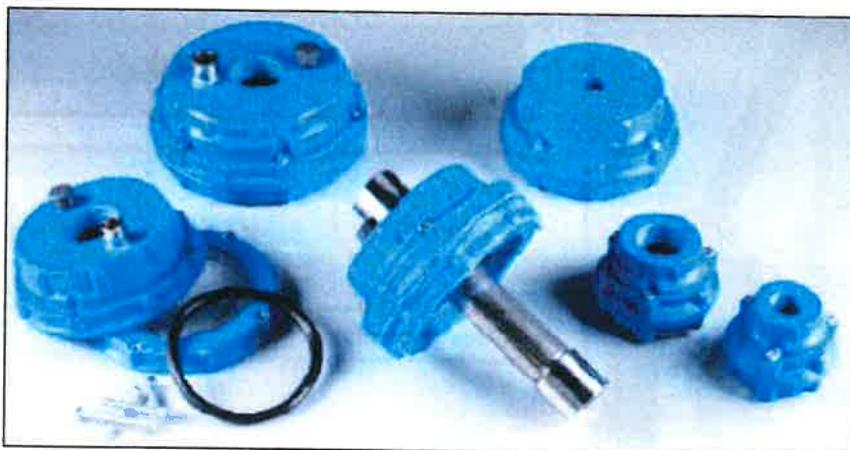
Ø mm	Spessore mm Thickness: mm	Lunghezza mt. Length: m	Diam. Flange mm Flange diameter mm
50	5.6	5	85
63	7.1	5	98
75	10.3	5	12
90	12.3	5	150
110	15.1	5	170

Tubo di mandata

Ø mm	Materiale Materials	Fori interni disponibili Available internal holes						
2"	PPE	1"						
2"1/2	PPE	1"	1"1/4					
3"	PPE	1"	1"1/4	1"1/2				
4"	PPE	1"	1"1/4	1"1/2	2"			
125	PPE	1"	1"1/4	1"1/2	2"			
140	PPE	1"	1"1/4	1"1/2	2"			
160	PPE	1"	1"1/4	1"1/2	2"	2"1/2	3"	
170	PPE	1"	1"1/4	1"1/2	2"	2"1/2	3"	
180	PPE	1"	1"1/4	1"1/2	2"	2"1/2	3"	4"
200	PPE	1"	1"1/4	1"1/2	2"	2"1/2	3"	4"
225	PVC	1"	1"1/4	1"1/2	2"	2"1/2	3"	4"
250	PVC	1"	1"1/4	1"1/2	2"	2"1/2	3"	4"
280	PVC				2"	2"1/2	3"	4"
315	PVC				2"	2"1/2	3"	4"

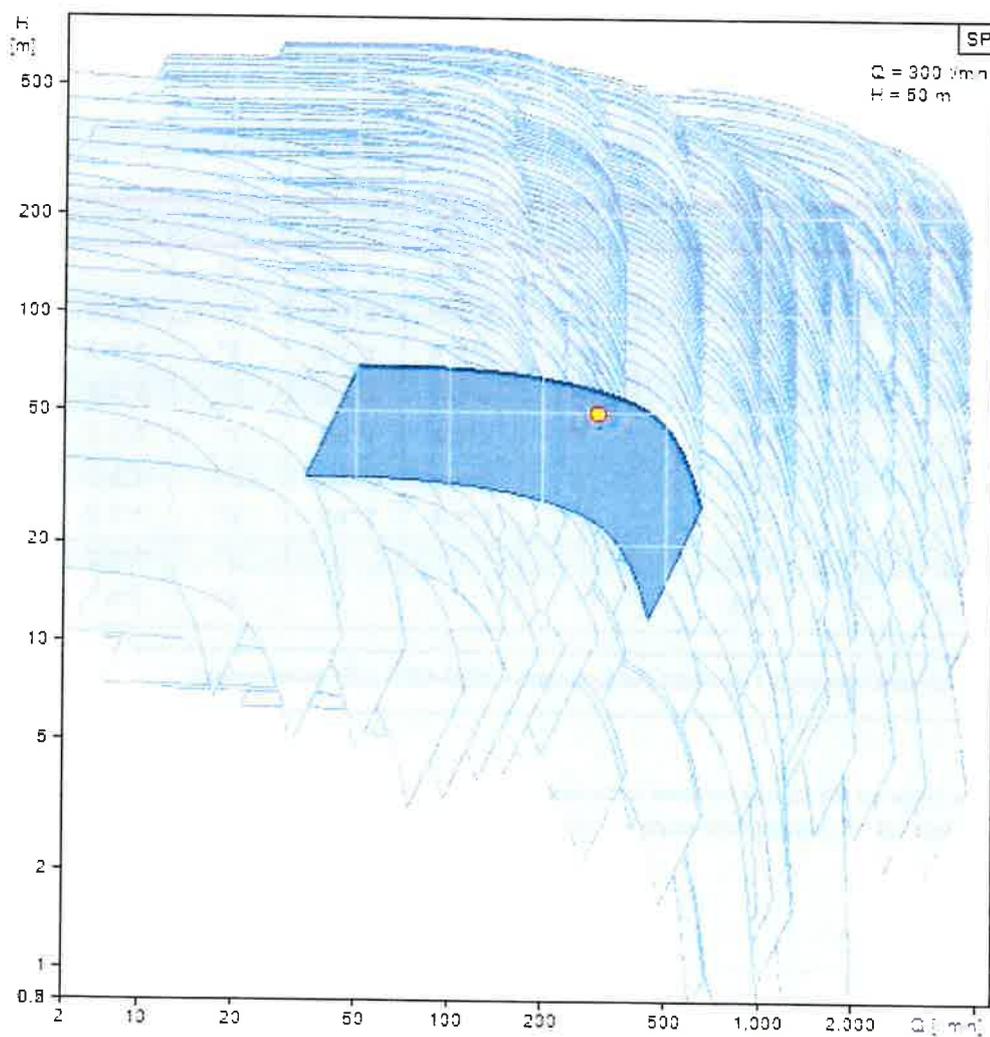
In tabella sono riportati i diametri dei fori interni disponibili sulle testate pozzo

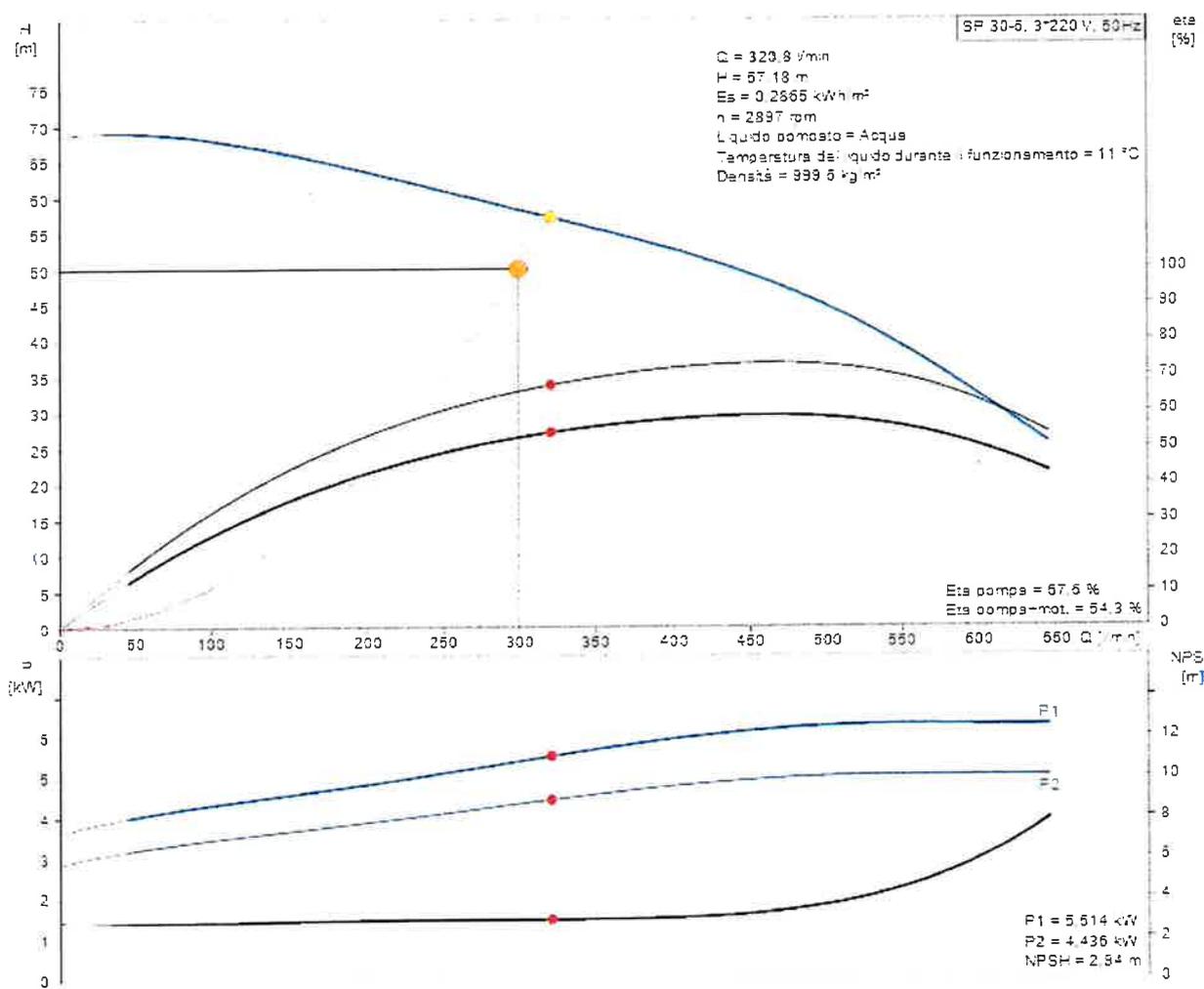
La bocca pozzo verrà chiusa con una testa pozzo in PPE (tappo filettato), provvista di foro guida-sonda. La testata sarà protetta da un pozzetto interrato in calcestruzzo 80x80x80 cm.



Tappo di chiusura filettato con foro guida-sonda

L'opera in progetto alloggerà una pompa sommersa da **4 pollici**, **potenza motore 5.5 KW**. Essa verrà installata all'interno dell'avanpozzo e garantirà i 50 m di prevalenza in tubazione al fine del corretto funzionamento dell'impianto di abbeveraggio. Si riportano di seguito i dati della pompa suggerita, **SP 30-6 Grundfos**:





Le caratteristiche definitive della pompa potranno essere stabilite solamente una volta adeguato il pozzo e dopo aver eseguito delle prove di pompaggio che confermeranno la reale produttività del sistema Pozzo- Acquifero.

6 QUADRO CONOSCITIVO

Ubicazione della derivazione		
LOCALITA'	Roncade, Via Casaria	
FOGLIO e MAPPALE	F. 30 - Mapp. 336	
COORD GAUSS BOAGA	X (E) 1.764.049	Y (N) 5.062.484
QUOTA P.C.	8.5 m s.l.m.	
Caratteristiche della derivazione in progetto		
PROFONDITA'	210 m totale (50 m di avampoazzo + 160 m di pozzo)	
METODO DI PERFORAZIONE	Distruzione di nucleo	
DIAMETRO PERFORAZIONE AVANPOZZO	170 mm	
DIAMETRO TUBAZIONE AVANPOZZO	125 mm	
DIAMETRO PERFORAZIONE POZZO	120 mm	
DIAMETRO TUBAZIONE POZZO	114 mm	
LUNGHEZZA TUBAZIONE CIECA	200 m	
LUNGHEZZA TRATTO FILTRANTE	10 m	
QUOTA TRATTO FILTRANTE	DA - 200 m dal pc	A - 210 m dal pc
QUOTA TRATTO CEMENTATO	DA 0 m dal p.c.	A - 5 m dal p.c.
QUOTA TRATTO IMPERMEABILIZZATO	DA -5 m dal p.c.	A - 195 m dal p.c.
QUOTA TRATTO DRENANTE	DA -195 m dal p.c.	A - 210 m dal p.c.
Caratteristiche dell'impianto di sollevamento previsto		
TIPOLOGIA	Pompa sommersa da 4 pollici	
PORTATA POMPA (max/min)	647 l/min (con prevalenza di 26 m) 47 l/min (con prevalenza di 69 m)	
POTENZA POMPA	5,5 KW	
Utilizzo della risorsa		
UTILIZZO DELLA RISORSA EMUNTA	Zootecnico	
VOLUME ANNUO DI PRELIEVO m ³	29892,5 m ³	
PORTATA MEDIA l/s (periodo di utilizzo = anno solare)	0,94 l/s	
PORTATA MAX EMUNTA l/s	5 l/s	

Tabella 2

7 CONCLUSIONI

Gli atti tecnici richiesti ai fini della domanda di ricerca d'acqua, di terebrazione e di concessione di piccola derivazione d'acqua da falda sotterranea, sono stati redatti secondo quanto indicato dalla normativa vigente e più in particolare in conformità con le prescrizioni emanate dagli Uffici del Genio Civile e dell'Autorità di Bacino competenti (in particolare modo "PIANO TUTELA DELLE ACQUE G.R.V. n°2267 del 24/07/2007" con successive modifiche **Delibera G.R.V. 1580 del 04/10/2011 D.Lgs 152/2006 - DCR 1047/2009 - Piano di Tutela delle Acque - modifica degli artt. 11 e 40 delle Norme Tecniche di Attuazione**)

A seguito di quanto descritto e dettagliato ai paragrafi precedenti si possono formulare alcune considerazioni di riepilogo:

- *Il sito in oggetto si ubica in comune di Roncade, le quote medie dei terreni in oggetto risultano essere di circa 8,5 metri s.l.m.*
- *L'esigenza di questa derivazione d'acqua da falda sotterranea è strettamente legata all'attività zootecnica svolta dall'Azienda Agricola Scarabello Mirco*
- *Dal punto di vista prettamente idrogeologico la captazione prevista intercetterà un acquifero in un orizzonte costituito da ghiaie, a partire da una profondità di circa 200 m dal p.c. locale*
- *Si conferma che la portata di derivazione massima pari a 5 l/s, in nessuna maniera costituisce un fattore negativo ai sensi del bilancio globale del sistema idrogeologico*
- *Si escludono interferenze negative con altre derivazioni d'acqua sotterranea*
- *Nell'area non sono presenti fonti di approvvigionamento idropotabile ad uso acquedottistico*

Si richiede con questa domanda una portata di concessione per utilizzo ZOOTECNICO pari a:

Q 0,94 l/sec medi annui = 0,0094 moduli

Vicenza, Maggio 2018



Dott. Geol. Edoardo Stimamiglio



All' Unità Organizzativa Genio Civile Treviso
Viale A. De Gasperi, n. 1
31100 TREVISO (TV)
geniociviletv@pec.regione.veneto.it

All' A.R.P.A.V.
Via F. Tomea, n. 5
32100 BELLUNO (BL)
protocollo@pec.arpav.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)
AUTOLETTURA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ANNO _____
DA INVIARE ENTRO IL 31 GENNAIO DI OGNI ANNO

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
titolare/legale rappresentante della ditta _____ CF/PI _____
con sede a _____ in via _____ n. _____

Pratica n. _____

pienamente consapevole che, ai sensi degli artt. 71 comma primo, 75 e 76 commi primo, secondo e terzo del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445:

- le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (art. 71 comma primo);
- qualora dal controllo di cui all'articolo 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75);
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 comma primo);
- l'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso (art. 76 comma secondo);
- le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 sono considerate come fatte a pubblico ufficiale (art. 76 comma terzo);

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

che la derivazione è dotata del seguente contatore volumetrico e il volume annuo prelevato risulta per differenza tra le letture al contatore sotto indicate:

Contatore: Marca _____ Modello _____ Matricola _____

Anno (due anno fa)	Letture contatore 31/12 (metri cubi)	Anno (un anno fa)	Letture contatore 31/12 (metri cubi)	Consumo in metri cubi (differenza tra le due letture)

Nota per le attività agricole: in caso di uso irriguo con consumo annuo inferiore a mc 20.000, in alternativa all'installazione del contatore è consentita la dichiarazione dei volumi prelevati, espressa sulla base della portata della pompa e della durata dei prelievi:

Esclusivamente in caso di uso irriguo con volume annuo prelevato inferiore a mc 20.000

Marca della pompa installata	Modello della pompa installata	Portata della pompa (litri al secondo o litri al minuto o metri cubi all'ora)	Durata dei prelievi annui (secondi o minuti od ore)	Volume prelevato Moltiplicare la portata per la durata (litri o metri cubi)

Note: _____

Allega, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, copia informatica per immagine del documento di identità valido del sottoscrittore.

Luogo e data _____ Il dichiarante _____

Provincia di Treviso - Protocollo Generale n 76424 del 29/12/2023

**Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196
- Codice in materia di protezione dei dati personali -**

Il Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo il citato Decreto tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti. I dati che La riguardano saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali dell'amministrazione regionale per l'espletamento del procedimento in esame. I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini degli adempimenti connessi al procedimento in argomento. I dati raccolti saranno oggetto di comunicazione e/o diffusione solo in esecuzione di precise disposizioni normative.



SETTORE Ambiente e Pianificazione Territoriale
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale

Pratica. N° 2023/1279

Resp. Procedimento VIA: Assunta De Luca (0422 656895)

Resp. Istruttoria: Assunta De Luca (0422 656895)

Resp. Area organizzativa Emissioni in Atmosfera e AIA: Franco Giacomini (0422 656763)

Resp. Istruttoria: Antonella Sinigaglia (0422 656764)

Resp. Istruttoria: Cristina Giubilato (0422 656797)

inviato tramite P.E.C.
mircoscarabello@pec.it

Spett. AZIENDA AGRICOLA ELISA
DI SCARABELLO MIRCO
Via Casaria, 27
31056 RONCADE (TV)

e p.c.

inviato tramite P.E.C.
roncade@comune.roncade.legalmail.it

Al Comune di RONCADE
Via Roma, 53
31056 RONCADE (TV)

inviato tramite P.E.C.
protocollo.comune.sanbiagio.tv@pecveneto.it

Al Comune di SAN BIAGIO DI CALLALTA
Via Postumia Centro, 71
31048 SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV)

inviato tramite P.E.C.
segreteria.comune.monastier.tv@pecveneto.it

Al Comune di MONASTIER DI TREVISO
Via Pralongo, 3
31050 MONASTIER DI TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
dapve@pec.arpav.it

All'A.R.P.A.V.
Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici
U.O. Supporto alle Autorizzazioni e Controlli Preventivi - Area EST
Via Lissa, 6
30174 VENEZIA - MESTRE (VE)

inviato tramite P.E.C.
daptv@pec.arpav.it

All' A.R.P.A.V.
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TREVISO
Via Santa Barbara, 5/a
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
sp.tv@cert.avepa.it

Spett. Sportello Unico Agricolo di Treviso
AVEPA - Sede Centrale
Via Castellana 86
31100 TREVISO (TV)

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale
Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso - P.IVA 01138380264 C.F. 80008870265
Tel. +39 0422 6565
PEC: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it - www.provincia.treviso.it



inviato tramite P.E.C.
protocollo.aulss2@pecveneto.it

All' AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana
Via Sant' Ambrogio di Fiera, 37
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
protocollo.aulss2@pecveneto.it

All'AZIENDA ULSS n.2 "Marca trevigiana"
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - SERVIZI
VETERINARI UO Igiene degli Allevamenti
e delle Produzioni Zootecniche
Via Sant' Ambrogio di Fiera, 37
31100 TREVISO

inviato tramite P.E.C.
consorziopiave@pec.it

Al Consorzio di Bonifica Piave
Via S. Maria in Colle, 2
31044 MONTEBELLUNA (TV)

inviato tramite P.E.C.
mbac-sabap-ve-
met@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e
le province di BL,PD,TV
Palazzo Soranzo Cappello S. Croce, 770
30135 VENEZIA

inviato tramite P.E.C.
geniociviletv@pec.regione.veneto.it

All'UFFICIO REGIONALE
DEL GENIO CIVILE
Via De Gasperi, 1
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Spett. E-DISTRIBUZIONE S.P.A.
Via Ombrone, 2
00198 ROMA

OGGETTO: AZIENDA AGRICOLA ELISA DI SCARABELLO MIRCO PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ALLEVAMENTO DI SUINI AL FINE DI MIGLIORARE IL BENESSERE ANIMALE, LA QUANTITÀ DI PRODUZIONE E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER UNA ZOOTECCIA 4.0 IN COMUNE DI RONCADE. COMUNI CONFINANTI: MONASTIER E SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV) PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO VIA, AIA , TITOLO EDILIZIO AI SENSI DELL'ART. 27-BIS, 29 TER DEL D.LGS. 152/2006 RICHIESTA INTEGRAZIONI AI SENSI DEL COMMA 5 DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006

In relazione all'istanza pervenuta con prot. Prov. n.ri 32932, 32934, 32937, 32938, 32942, 32943, 32947, 32951, 32954, 32957, 32959, 33109 e 33115 del 7/06/2023 dalla ditta **AZIENDA AGRICOLA ELISA DI SCARABELLO MIRCO** finalizzata a ottenere il provvedimento autorizzativo unico per l' "ampliamento dell'allevamento di suini al fine di migliorare il benessere animale, la quantità di produzione e la sostenibilità ambientale per una zootecnia 4.0" nel comune di Roncade, si chiedono, ai sensi del comma

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale
Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso - P.IVA 01138380264 C.F. 80008870265
Tel. +39 0422 6565
PEC: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it - www.provincia.treviso.it



5 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, le seguenti integrazioni alla documentazione progettuale pubblicata nel sito WEB della Provincia di Treviso al seguente indirizzo:

<http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/578810190300/M/529810190303/T/AZIENDA-AGRICOLA-ELISA-DI-SCARABELLO-MIRCO>

RELATIVAMENTE ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Viabilità

- Per poter conoscere i dati di traffico attuali, si chiede che lo studio del traffico sia integrato con un rilievo del traffico esistente lungo la strada SP 60.
Il rilievo dovrà riguardare almeno un giorno ferialo, dalle 7 alle 19, ricostruire i volumi su ciascuna delle due direzioni di marcia, essere classificato almeno in veicoli leggeri e veicoli pesanti.
È opportuno che il rilievo sia condotto durante una giornata lavorativa media.
- Considerato che attualmente ci sono due accessi, al fine di ridurre il carico sulla viabilità, sia valutata la possibilità di utilizzare questi due accessi alternativamente in senso unico (entrata-uscita).

Aspetti inquinamento luminoso (ARPAV):

- Si producano gli elaborati idonei a superare il parere negativo espresso e pubblicato nel sito WEB VIA.

Terre e rocce da scavo (ARPAV):

- Sia presentato il Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Si condividono e si valuteranno anche ai fini della valutazione di impatto ambientale gli elaborati richiesti dagli Uffici provinciali competenti per l'approvazione del progetto e il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e dalle Amministrazioni Comunali di Roncade e Monastier riportate nella presente nota.

Qualora, a seguito della richiesta integrazioni degli Enti interessati, dovesse essere modificato il progetto, sia aggiornato di conseguenza anche lo Studio di impatto ambientale.

RELATIVAMENTE ALLA DOCUMENTAZIONE FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED ALLA MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Planimetria in scala 1:200 (in formato cartaceo) con indicati:

tutti i punti di emissione in atmosfera, le varie linee di aspirazione dell'aria, gli scrubber che verranno installati, le finestrate, i silos di stoccaggio del mangime, il deposito del mangime, le vasche di accumulo, la prevasca di carico e la concimaia.



Illustrare l'uso ed il funzionamento del sistema di trattamento dei reflui zootecnici, (separazione solido/liquido), indicando se vi è copertura delle singole vasche e della concimaia.

Nella sintesi non tecnica (AIA All.7), pagina 2, completare il penultimo periodo del paragrafo relativo al sistema di gestione del refluo zootecnico.

Specificare se i silos di stoccaggio mangime sono dotati di sistemi di trattamento delle emissioni.

Indicare il tipo di illuminazione installato nei vari capannoni.

Descrizione dettagliata di come viene effettuata la ventilazione nei locali di stabulazione indicando l'ingresso dell'aria; qualora sia attuato tramite finestre e/o torrioni, indicarne il numero, il volume di aria in ingresso, il tipo di apertura (manuale od automatizzata), ecc.

Caratteristiche tecnico/costruttive di dettaglio dell'impianto di trattamento dell'aria (BIO System), specificando quanti impianti di trattamento saranno installati in allevamento, la portata dell'aria trattata da ciascuno, caratteristiche del media filtrante batterico e le rese di abbattimento delle singole sostanze odorigene presenti nel flusso gassoso da trattare.

Produrre una valutazione previsionale di impatto odorigeno per lo scenario emissivo senza il sistema di mitigazione delle sostanze odorigene.

Indicare i volumi di acqua torbida che verranno inviati alle vasche di stoccaggio reflui e con quale frequenza.

Fornire i quantitativi impiegati di disinfettanti per pulizia a fine ciclo, per la pulizia attrezzature zootecniche, per il lavaggio automezzi con arco, insetticidi e topicidi; di tutti i prodotti si chiede di allegare schede di sicurezza.

Scheda tecnica del mangime utilizzato (produttore Cargil).

Relativamente ai dati e notizie sull'installazione da autorizzare - Scheda C allegato C3 modulistica regionale - non risultano presenti le seguenti schede modificate:

- C 1.2 consumo di materie prime;
- C 2.2 consumo di risorse idriche;
- C 4.2 consumo di energia;
- C 5.2 combustibili utilizzati;
- C.6 fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato;
- C 7.2 emissioni in atmosfera di tipo convogliato;
- C 8.2 fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato;
- C 11.3 rifiuti in uscita;
- C.13 rifiuti in uscita;
- C.13 aree di stoccaggio di materie prime, prodotti, intermedi, EaW;
- C.14 rumore;
- C 15 odori.



Dettagliare il percorso intrapreso dall'azienda di riduzione della proteina animale nell'alimentazione.

Chiarire se l'acqua di abbeveraggio viene somministrata con abbeveratoio a tazze o se vengono utilizzati i succhiotti antispreco.

Confermare se le emissioni degli sfiati di copertura delle vasche di stoccaggio reflui sono convogliate a terra con cattura in soluzione acida.

Indicare i gruppi elettrogeni presenti, potenzialità e tipo di combustibile utilizzato.

relazione tecnica con relativo elaborato grafico sull'estensione delle superfici scoperte annesse al proprio stabilimento, sul loro utilizzo e sulla modalità di gestione delle acque meteoriche ivi cadenti al fine di accertare l'eventuale assoggettabilità o meno alle prescrizioni contenute nell'articolo 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque. In particolare deve essere specificato:

- quanta parte della superficie complessiva dell'insediamento sia coperta e quanta parte di quella scoperta sia effettivamente destinata a:
- aree verdi;
- aree interdette alla circolazione;
- area di deposito materie prime, prodotti finiti e rifiuti e la modalità di stoccaggio degli stessi;
- altre aree di deposito;
- aree in cui vengono effettuate lavorazioni, disinfezione mezzi;
- aree a parcheggio;
- aree interessate da operazioni di carico/scarico, in particolare delle materie prime e dei liquami;
- viabilità e manovra, suddivisa a seconda della tipologia del mezzo e la frequenza di transito;
- l'eventuale presenza di erogatori carburante all'interno dello stabilimento e le modalità di gestione delle acque dilavanti il piazzale a servizio degli stessi;
- eventuali procedure operative finalizzate alla gestione dei piazzali, al contenimento e alla raccolta di eventuali sversamenti;
- profilo stratigrafico del bacino e della vasca dell'invaso 1, in cui confluiscono le acque meteoriche dei piazzali prima del trattamento di prima pioggia;
- descrivere modalità operative con le quali vengono effettuate le operazioni di "disinfezione" sulla piazzola scoperta affinché eventuali residui non raggiungano la rete delle acque meteoriche;



Pareri e richieste di integrazioni pervenute dagli altri Enti competenti e interessati nel procedimento

Si richiamano le seguenti note e richieste integrazioni:

- GENIO CIVILE DI TREVISO in data 13/10/2023 (prot. Prov. n. 60987);
 - ULSS 2 Marca Trevigiana in data 23/10/2023 (prot. Prov. n. 62689);
 - Consorzio di Bonifica in data 23/10/2023 (prot. Prov. n. 62949);
 - ARPAV - Dip. Rischi Tecnologici e Fisici U.O. Supporto Autorizzazioni e Controlli Preventivi Area Est) in data 07/11/2023 (prot. Prov. n. 66160);
 - COMUNE DI RONCADE in data 13/11/2023 (prot. Prov. n. 67367);
- Fatto salvo il parere della competente Soprintendenza archeologica si ritiene necessario venga fatta, nell'area interessata dal progetto, la verifica di interesse archeologico preventiva o che ne venga data evidenza di aver adempiuto a tale obbligo.
- COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO siano illustrate le attenzioni poste sui seguenti aspetti critici:
 - le emissioni sia in fase di progettazione che in sede di misurazioni di verifica post-intervento;
 - lo spargimento dei liquami indicando le misure, aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla normativa, che verranno messe in atto in fase di funzionamento dell'allevamento.

Tali note, pubblicate nel sito WEB provinciale, sono da intendersi quali parti integranti della presente richiesta integrazioni.

Gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate o comunque competenti a esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto di cui si tratta sono stati individuati anche sulla base delle indicazioni fornite dalla ditta richiedente e risultano essere:

ENTI o AMMINISTRAZIONI	PARERI E/O AUTORIZZAZIONI	NOTE
PROVINCIA DI TREVISO Settore Ambiente e Pianificazione territoriale	Valutazione di Impatto Ambientale che comprende la valutazione di incidenza ambientale di cui all'art. 5 del DPR 357/1997) (L.R. 4 /2016 - art.27-bis del D.Lgs. 152/2006)	
	Autorizzazione integrata ambientale (L.R. 4 /2016 - 29 ter del D.Lgs. 152/2006)	
COMUNE DI RONCADE	Titolo edilizio (D.P.R. 380/2001)	
	Impianto fotovoltaico, cabina, linea di collegamento	

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da BUSONI SIMONE il 11/12/2023 13:16:08
 Provincia di Treviso Protocollo Generale n 76424 del 29/12/2023
 Protocollo Generale: 2023 / 73050 del 11/12/2023



	Nulla osta acustico (art. 8, c.8 L. 447/1995) Comunicazione avvio attività insalubre (R.D. n. 1265)	
E-DISTRIBUZIONE S.P.A.	Autorizzazione per impianto di connessione	Domanda acquisita da E-DISTRIBUZIONE in data 7 settembre 2023
ARPAV Dip. Rischi Tecnologici e Fisici U.O. Supporto Autorizzazioni e Controlli Preventivi Area Est	Contributo istruttorio aspetti tecnico-ambientali	
ARPAV	Parere sulla Valutazione di impatto Ambientale (art. 27bis D.Lgs. 152/2006) Parere sul piano di monitoraggio e controllo (art. 29 del D.Lgs. 152/2006)	
AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana ULSS/SPISAL	Parere sulla Valutazione di impatto Ambientale (art. 27bis D.Lgs. 152/2006)	
	Classificazione industria insalubre (R.D. n. 1265)	
	Asseverazione/parere di conformità del progetto alle norme Igienico Sanitarie (art. 20 del DPR 380/2001)	
AZIENDA ULSS n.2 "Marca trevigiana" DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - SERVIZI VETERINARI UO IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE	Parere preventivo sugli aspetti di competenza	
Sportello Unico Agricolo di Treviso AVEPA	Approvazione del Piano aziendale	
GENIO CIVILE	Modifica, in aumento, della concessione per la derivazione di acqua di falda	



REGIONE VENETO	(R.D. n. 1775/33)	
	Parere sulla valutazione di compatibilità idraulica (VCI) (D.G.R.V. 3637/2002 smi)	
CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE	Parere sulla VCI e il Nulla Osta Idraulico (D.G.R.V. 3637/2002 smi)	
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per l'area metropolitana di Venezia e le province di BL,PD,TV	Parere di competenza	

Per quanto non espressamente indicato con la presente si rinvia alle richieste di integrazioni documentali formulate dagli Enti coinvolti nel procedimento, pubblicate nel sito Web all'indirizzo sopra indicato.

Sia prodotto un elaborato di controdeduzione alle osservazioni e ai pareri ricevuti e pubblicati nel Sito WEB provinciale.

La documentazione richiesta deve pervenire entro 30 giorni dalla data della presente nota ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis già citato salvo eventuale sospensione dei termini per un massimo di 180 giorni concessa a seguito di una motivata richiesta del proponente.

Distinti saluti

Il Dirigente
BUSONI SIMONE
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)



Data 29/12/2023 Protocollo N° 0687801 Class: C.130.02.1 Fasc. 282 Allegati N° 5

Oggetto: R.D. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni.

Istanza pervenuta agli atti 22.05.2018 iscritta al protocollo n. 187368 di concessione di derivazione d'acqua di tipo Sotterraneo, per la portata media fino a mod. 0.00475 corrispondenti a m³/anno 15.000 e massima dichiarata di esercizio di mod. 0.10, a uso zootecnico per abbeveraggio animali, in Comune di RONCADE (TV) località Via Casaria n. 27 frazione Biancade,

Richiedente: Azienda Agricola. ELISA di Scarabello Mirco, RONCADE (TV)

Pratica della Provincia di Treviso 2023/1279 – Preavviso di avvio pratica con altre note per aumento del prelievo d'acqua per il funzionamento dell'impianto di pulizia biologica dell'aria, pratica n. 5667/1.

Trasmissione del decreto della concessione originaria -

Pratica **5667** (riferimento da citare sempre nella corrispondenza)

Spett. Az. Agr. ELISA di Scarabello Mirco
mircoscarabello@pec.it

e p.c.

Spett. Provincia di Treviso
Settore Ambiente e Pianificazione
Territoriale
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Spett. Comune di RONCADE (TV)

Spett. A.R.P.A.V.
protocollo@pec.arpav.it

Spett. dott. geol. Edoardo Stimamiglio
estimamiglio@pec.it

Spett. Autorità di Bacino Alpi Orientali
alporientali@legalmail.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale De Gasperi, n.1 - 31100 Treviso (TV) – Tel. 0422 657511 - Fax 0422 657547
e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it P.E.C.: geniociviletv@pec.regione.veneto.it



Si trasmette copia del decreto n. 547 in data 19.12.2023 con il quale è stata assentita la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto.

Si trasmette inoltre copia del disciplinare contenente le condizioni per l'uso della concessa derivazione, con relativi allegati e il modulo per effettuare le autoletture del contatore annuali obbligatorie.

Relativamente alla pratica della Provincia di Treviso n. 2023/1279, si comunica che, con altre note che saranno trasmesse anche a quest'ultima Amministrazione, è stata avviata l'istruttoria con numero pratica 5667/1 per la variante sostanziale della concessione in oggetto, per prelevare una ulteriore quantità d'acqua fino a m³/anno 4.302 per il funzionamento dell'impianto di pulizia biologica dell'aria nell'allevamento in argomento.

Non risulta una richiesta di aumento di prelievo d'acqua per uso abbeveraggio animali.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Vincenzo Artico

Provincia di Treviso - Protocollo Generale n 76424 del 29/12/2023

Ufficio 4 - Posizione organizzativa Risorse Idriche 2
istruttore: Roberto Guerra - Tel. 0422 657537 – fax 0422 657547 –

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
Unità Organizzativa Genio Civile Treviso
Viale De Gasperi, n.1 - 31100 Treviso (TV) – Tel. 0422 657511 - Fax 0422 657547
e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it P.E.C.: geniociviletv@pec.regione.veneto.it



roberto.guerra@regione.veneto.it Ricevimento pubblico: martedì e venerdì dalle 9 alle 12,30

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 - Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore dell'U.O. Genio Civile Treviso. Le caselle email per contatto sono:
email: geniocivileTV@regione.veneto.it; PEC: geniociviletv@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia. Le caselle email, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, sono:
email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è determinata su base giuridica (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) e il trattamento è necessario per il perseguimento del legittimo interesse del titolare del trattamento o di terzi, a condizione che non prevalgano gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato che richiedono la protezione dei dati personali.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri enti pubblici per la redazione del parere di competenza, ai fini del rilascio di autorizzazioni, licenze e concessioni, e non saranno ulteriormente diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), per il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11 - 00187 Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per la conclusione dell'iter di autorizzazione/concessione.

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, e la mancata trasmissione degli stessi può comportare l'impossibilità a svolgere l'iter di rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

Il Dirigente Delegato

copia cartacea composta di 3 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da ARTICO VINCENZO, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
Unità Organizzativa Genio Civile Treviso

Viale De Gasperi, n.1 - 31100 Treviso (TV) – Tel. 0422 657511 - Fax 0422 657547
e-mail: geniocivileTV@regione.veneto.it P.E.C.: geniociviletv@pec.regione.veneto.it

Segnatura di protocollo

Numero di protocollo: 687801

del: 29/12/2023

Oggetto: Istanza pervenuta agli atti 22.05.2018 iscritta al protocollo n. 187368 di concessione di derivazione d'acqua di tipo Sotterraneo, per la portata media fino a mod. 0.00475 corrispondenti a m³/anno 15.000 e massima dichiarata di esercizio di mod. 0.10, a uso zootecnico per abbeveraggio animali, in Comune di RONCADE (TV) località Via Casaria n. 27 frazione Biancade,
Richiedente: Azienda Agricola. ELISA di Scarabello Mirco, RONCADE (TV)
Pratica della Provincia di Treviso 2023/1279
Trasmissione decreto di concessione
Pratica 5667 (riferimento da citare sempre nella corrispondenza)

Numero allegati: 7

Nome file allegati: 5667 PDF INVIO DECRETO ELISA DI SCARABELLO M. GEOL STIMAMIGLIO (1).pdf.p7m
687801_2023_copia_cortesia.pdf
2023 MODULO Mod._3.4_Autoletture_consumi.pdf
5667-1 Provincia prat. 2023-1279 LETTERA pervenuta PROT 657556 del 11.12.23.pdf
5667 ELISA DI SCARABELLO DISCIPLINARE 233 DEL 15.12.2023.pdf
5667 DECRETO N. 547 DEL 19.12.2023 ELISA DI SCARABELLO.pdf
5667 ALLEGATO PARTE INTEGRANTE DEL DISCIPLINARE 233 DEL 15.12.23.pdf
